



# 4 BILANCIO DI ESERCIZIO

duemiladiciannove





# **Bilancio dell'esercizio 2019**



## Convocazione di assemblea

Come stabilito dallo Statuto Sociale, la convocazione di Assemblea è stata pubblicata il giorno 11 giugno 2020 sul quotidiano "La Nuova Sardegna" e sul sito internet della società.

**UNIFIDI SARDEGNA SOC. COOP. - SASSARI**  
**CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA**  
**Unifidi Sardegna soc. coop.**  
**Convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci**

**a. Convocazione e Ordine del giorno dell'assemblea**

E' convocata la assemblea generale dei soci di Unifidi Sardegna, che si terrà in modalità di videoconferenza dalla sede di Sassari in prima convocazione alle ore 8:30 del giorno 25 giugno 2020 ed occorrendo in seconda convocazione alle ore 10:30 del giorno 29 giugno 2020, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. adempimenti ex art. 2364 c.c. comma 1: approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019;
2. sostituzione di un amministratore ai sensi dell'art. 2386 codice civile e dell'art. 21 comma 4 del vigente Statuto Sociale.

**b. Modalità di espressione del voto e Rappresentante Designato**

Al fine di garantire l'espressione dei voti in assemblea evitando assembramenti a tutela della salute pubblica, ai sensi del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020, articolo 106, i soci aventi diritto potranno esprimere il proprio voto **esclusivamente** attraverso espressa delega e specifiche istruzioni a tal fine rilasciate al Rappresentante Designato, scelto dal Consiglio di Amministrazione nella persona del dott. Mauro Bozzo.

Sul sito aziendale [www.unifidisardegna.it](http://www.unifidisardegna.it) verranno resi noti gli esiti della assemblea.

**c. Modalità e tempi di conferimento della delega di voto;**

I soci che intendono esprimere il proprio voto sui punti all'ordine del giorno della assemblea dovranno richiedere copia del fascicolo completo di bilancio al 31 dicembre 2019, del modello di delega e della scheda di voto:

- a mezzo PEC all'indirizzo [rappresentante.designato@pec.unifidisardegna.it](mailto:rappresentante.designato@pec.unifidisardegna.it);
- a mezzo email all'indirizzo [info@unifidisardegna.it](mailto:info@unifidisardegna.it);
- telefonando o recandosi presso le sedi e uffici della cooperativa agli indirizzi disponibili sul sito [www.unifidisardegna.it](http://www.unifidisardegna.it).

La delega e le istruzioni di voto, rese su modello debitamente compilato e sottoscritto, dovranno essere trasmesse a mezzo PEC all'indirizzo.

[rappresentante.designato@pec.unifidisardegna.it](mailto:rappresentante.designato@pec.unifidisardegna.it) unitamente a copia di un documento di riconoscimento in corso di validità entro e non oltre le ore 24:00 del 22 giugno 2020

Si ricorda che soltanto gli iscritti da almeno 90 giorni nel libro soci e in regola con il versamento delle quote sociali hanno diritto di partecipare all'Assemblea e diritto di voto

Sul sito [www.unifidisardegna.it](http://www.unifidisardegna.it), saranno rese disponibili ampie informazioni sulle modalità di svolgimento della assemblea.

*Il Presidente (Salvatore Desole)*



## **Unifidi Sardegna Società Cooperativa di garanzia fidi**

Registro Imprese di Sassari n. 01001580909 - R.E.A. n. 73893  
Albo Soc. Coop. n. A125457  
Elenco ex Art. 155 c.4 T.U.B. n. 27304  
C.F. e P.Iva 01001580909

**Sede legale:** C.so Pascoli, 16/B - 07100 Sassari

**Sedi territoriali:** Via Sebastiano Mele, 7/G - 09170 Oristano  
Piazza Italia, 20 - 08100 Nuoro

**Uffici:** via Ogliastra, 46 - 07026 Olbia  
via Del Mercatino, 36 - 08048 Tortolì  
viale Elmas, 39 – 09122 Cagliari

## **Cariche sociali**

### **Consiglio di Amministrazione**

<b>Salvatore Desole</b>	Presidente
<b>Carlo Pellegrini</b>	Vicepresidente
<b>Stefano Ibba</b>	Vicepresidente
<b>Pasquale Ambrosio</b>	Consigliere
<b>Sebastiano Casu</b>	Consigliere
<b>Marco Salvatore Nieddu</b>	Consigliere
<b>Massimiliano Serra</b>	Consigliere
<b>Marcella Sotgiu</b>	Consigliere
<b>Francesco Ticca</b>	Consigliere

### **Collegio Sindacale**

<b>Dott. Giuseppe Accardo</b>	Presidente
<b>Dott. Luigi Murenu</b>	sindaco effettivo
<b>Avv. Francesco Ruju</b>	sindaco effettivo
<b>Dott. Marco Murru</b>	sindaco supplente
<b>Dott. Antonio Casiddu</b>	sindaco supplente

### **Società di revisione**

<b>Fiscontrol Srl</b>	
<b>Carlo Marcetti</b>	direttore generale



## Indice

<b>Relazione sulla gestione</b>	<b>pag.</b>	<b>9</b>
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>pag.</b>	<b>37</b>
<b>Bilancio al 31 dicembre 2018</b>	<b>pag.</b>	<b>43</b>
<b>Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2018</b>	<b>pag.</b>	<b>47</b>
- Parte A – Politiche contabili	pag.	49
- Parte B – informazioni sullo stato patrimoniale	pag.	65
- Parte C – informazioni sul conto economico	pag.	81
- Parte D –altre informazioni	pag.	88
<b>Relazione di certificazione del bilancio: giudizio conclusivo</b>	<b>pag.</b>	<b>103</b>





**Relazione sulla gestione**  
al bilancio chiuso il 31 dicembre 2019



## RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019

### Informazioni di carattere generale

Signori Soci,

sul piano formale, il progetto di bilancio che oggi viene sottoposto ad approvazione della Assemblea è il quinto redatto da Unifidi Sardegna, ma sul piano sostanziale è il quarto che accoglie i valori espressi dal confidi che, come a voi noto, è il risultato della fusione per incorporazione di Ascomfidi Soc. Coop. e Terfidi Soc. Coop. in Confidi Commercio Soc. Coop., perfezionata con effetti dal 1 gennaio 2016.

Nel rimandare alle successive sezioni la illustrazione di dettaglio dello scenario e dei risultati della attività di Unifidi Sardegna, si ritiene opportuno evidenziare, fin dalle premesse, che i risultati del bilancio dell'esercizio 2019 sono stati conseguiti in un contesto caratterizzato:

- dal crescente razionamento del credito alle imprese, ed in particolare alle mPI, che pare sempre più giustificato da condizioni strutturali discendenti dalla evoluzione operativa del sistema bancario;
- dalla crescente "concorrenza" della garanzia pubblica e dalla disintermediazione operata dagli istituti di credito, che sempre più frequentemente vi ricorrono in maniera diretta.

Questa la sintesi degli elementi e delle motivazioni che hanno indotto il Consiglio di Amministrazione a redigere la presente proposta di bilancio per l'esercizio 2019, che espone un risultato in utile di 31 keu dopo stralcio di crediti da escussioni per 88,5 keu e rettifiche di valore su crediti e accantonamenti su garanzie e impegni per 360,5 keu. Nel corso dell'esercizio sono stati operati addebiti per insolvenze per 161,3 keu.

Il progetto di bilancio è stato redatto dal Consiglio e sottoposto alla approvazione della Assemblea degli azionisti entro i termini stabiliti dall'art. 107 del DL 18/2020 "cura Italia".

## 1. 2019: lo scenario di riferimento

Nella sua sintesi di premessa, il Bollettino economico di Banca d'Italia n. 1 2020 di gennaio 2020 riporta quanto segue:

*“I rischi per l’economia globale sono ancora al ribasso; il commercio mondiale ha ripreso a espandersi e vi sono stati segnali di attenuazione delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina, ma le prospettive restano incerte e sono in aumento le tensioni geopolitiche. Aspettative meno pessimistiche sulla crescita, favorite dall’orientamento accomodante delle banche centrali, hanno tuttavia sospinto i corsi azionari e agevolato un moderato recupero dei rendimenti a lungo termine.*

*Nell’area dell’euro l’attività economica è frenata dalla debolezza della manifattura, particolarmente accentuata in Germania nonostante un andamento superiore alle attese in novembre; permane il rischio che ne risenta anche la crescita dei servizi, rimasta finora più solida. L’andamento dell’economia incide sull’inflazione, che nelle proiezioni dell’Eurosistema è sostenuta dallo stimolo monetario ma viene prevista ancora inferiore al 2 per cento nel prossimo triennio. Il Consiglio direttivo della BCE ha riconfermato la necessità di mantenere l’attuale orientamento accomodante.*

*Le ultime informazioni disponibili suggeriscono che in Italia l’attività economica, lievemente cresciuta nel terzo trimestre dello scorso anno, sarebbe rimasta pressoché stazionaria nel quarto, continuando a risentire soprattutto della debolezza del settore manifatturiero.*

*Nelle indagini dell’Istat e della Banca d’Italia le imprese esprimono valutazioni appena più favorevoli sugli ordini e sulla domanda estera, ma continuano a considerare l’incertezza e le tensioni commerciali come fattori che ostacolano la propria attività.*

*Per il 2020 le aziende programmano un’espansione degli investimenti, anche se più contenuta dell’anno precedente.*

*Negli ultimi mesi gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di investitori esteri sono stati ingenti (90 miliardi tra gennaio e novembre dello scorso anno). Il saldo debitorio della Banca d’Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 è significativamente migliorato, anche per effetto dell’incremento della raccolta estera netta sul mercato repo da parte delle banche italiane, favorita dall’avvio del nuovo sistema di remunerazione delle riserve bancarie dell’Eurosistema.*

*Nel corso del 2019 il surplus di conto corrente è rimasto ampio; la posizione estera netta dell’Italia è prossima all’equilibrio.*

*Nel terzo trimestre il numero di occupati è lievemente aumentato, soprattutto nel settore dei servizi; i dati disponibili segnalano un’espansione anche negli ultimi mesi dell’anno.*

*La crescita delle retribuzioni è positiva (0,7 per cento sull’anno precedente) seppure in diminuzione, rispecchiando il permanere di rilevanti settori dell’economia in attesa di rinnovo contrattuale.*

*L’inflazione è contenuta (0,5 per cento in dicembre).*

*Alla dinamica dei prezzi contribuiscono soprattutto i servizi, mentre è ancora modesta la crescita dei prezzi dei beni industriali. L’inflazione di fondo si è appena rafforzata nei mesi autunnali, allo 0,7 per cento. Nei sondaggi più recenti le aspettative di inflazione delle imprese sono leggermente diminuite.*

*Dalla metà di ottobre sono saliti i rendimenti dei titoli di Stato e i corsi azionari italiani, riflettendo una tendenza comune ad altri paesi dell’area dell’euro, nonché la pubblicazione di alcuni dati economici per l’area più favorevoli delle attese.*

*Non sono aumentati i rendimenti delle obbligazioni emesse dalle banche e dalle società non finanziarie italiane, inferiori di oltre 70 punti base alla media del primo semestre del 2019.*

*Il costo del credito è sceso, in modo significativo per le famiglie. Per queste ultime la crescita dei prestiti resta solida, mentre è negativa per le imprese, rispecchiando – sulla base dei sondaggi – soprattutto la debolezza della domanda di finanziamenti. Secondo le banche le misure adottate in settembre dal Consiglio direttivo della BCE concorreranno a favorire un miglioramento delle condizioni creditizie.*

*Le informazioni preliminari disponibili per il 2019 segnalano una lieve flessione dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL e un aumento del rapporto tra il debito e il prodotto. La manovra di bilancio per il triennio 2020-22, approvata lo scorso dicembre dal Parlamento, accresce il disavanzo di 0,7 punti percentuali del PIL in media all'anno rispetto ai valori tendenziali. Nei programmi del Governo l'incidenza sul prodotto dell'indebitamento netto e del debito, dopo una stabilizzazione nel 2020, si ridurrebbe nel biennio successivo.*

*In questo Bollettino si presentano le proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana nel triennio 2020-22, che aggiornano quelle predisposte in dicembre per l'esercizio previsivo dell'Eurosistema.*

*Le proiezioni presuppongono: una crescita del commercio mondiale modesta, seppure in graduale ripresa; condizioni monetarie accomodanti, coerenti con l'orientamento confermato dal Consiglio direttivo della BCE; andamenti ordinati sui mercati finanziari italiani, che si traducono in un costo contenuto del credito per le imprese.*

*Sulla base di queste ipotesi la proiezione centrale indica un incremento del PIL dello 0,5 per cento quest'anno, dello 0,9 nel 2021 e dell'1,1 nel 2022. L'attività sarebbe sostenuta sia dalla graduale ripresa degli scambi internazionali, sia dalla moderata espansione della domanda interna. Gli investimenti, pur risentendo di una persistente incertezza, trarrebbero impulso dal progressivo recupero delle prospettive di domanda globale e da condizioni di finanziamento espansive; la discesa degli spread sovrani osservata dall'inizio dello scorso giugno contribuirebbe a innalzare l'accumulazione di capitale di circa 3,5 punti percentuali nel complesso del triennio 2020-22. L'inflazione aumenterebbe in modo graduale, dallo 0,7 per cento nell'anno in corso all'1,3 nel 2022, per effetto soprattutto di una ripresa delle retribuzioni e dei margini di profitto che beneficerebbero della migliore fase ciclica.*

*Rispetto al quadro dello scorso luglio, la crescita prefigurata è inferiore per l'anno in corso, pressoché in linea per il 2021. Gli effetti della più accentuata debolezza dell'economia globale sono in larga parte compensati da quelli del maggiore stimolo monetario e dei minori premi al rischio sul debito sovrano italiano.*

*La crescita è ancora esposta a rischi rilevanti, connessi con l'incertezza geopolitica in aumento, con i conflitti commerciali solo in parte rientrati e con il debole andamento dell'attività economica nei nostri maggiori partner europei; potrebbe inoltre risultare inferiore a quanto prefigurato qualora fosse ritardata la realizzazione dei cospicui investimenti pubblici programmati, inclusi nel quadro previsivo, o se si riaccendessero tensioni sui mercati finanziari.”*

Si è scelto di riportare integralmente la sintesi del Bollettino economico n. 1/2020 di Banca d'Italia per evidenziare che in esso non si fa alcun riferimento né presente né prospettico alle condizioni che di lì a poco si sarebbero determinate. Anche una ricerca testuale sull'intero documento non fornisce riscontro di alcuno dei termini "virus", "covid19", "pandemia" né di alcun altro sostantivo possa in qualche modo essere riferibile allo scenario che di lì a poco si sarebbe abbattuto sulla società e sull'economia, non solo nazionale.

La situazione si è evoluta in modo talmente rapido che solo pochi mesi fa non si aveva ancora alcun sentore di ciò che sarebbe accaduto e, ancora oggi, non si dispone di previsioni certe ma solo di scenari basati su assunzioni che possono supportare tutto e il contrario di tutto. Come pure non si ha certezza sui reali tempi di uscita dalla crisi, che dipendono in larga parte da quando la ricerca internazionale riuscirà a rendere disponibile un vaccino efficace.

In questa fase si è invece alla ricerca del punto di equilibrio tra il contenimento della pandemia e la ripresa dell'economia, ma le incognite restano tante.

Si può però affermare con certezza che, almeno per un tempo al momento indefinibile, tutto è cambiato, e che bisogna far fronte a questa inaspettata situazione con tutti gli sforzi e l'intelligenza che ciascuno di noi è capace di esprimere.

Per questi motivi si è ritenuto inutile introdurre la presente relazione sulla gestione con la consueta carrellata sullo scenario internazionale, nazionale e regionale e sulle dinamiche del contesto entro il quale il confidi opera e deve confrontarsi.

Si è invece preferito concentrarsi e ragionare sulle dinamiche che, ormai da tempo, coinvolgono il sistema dei confidi, dinamiche che rischiano di subire una brusca accelerazione a causa delle misure messe in atto dal Governo per contrastare l'impatto della pandemia sull'economia. Oggi più che mai è necessario concentrarsi sul futuro piuttosto che raccontare il passato.

La relazione sulla gestione si propone quindi di fornire una chiave di lettura, piuttosto condivisa da operatori e studiosi del comparto, sul fenomeno di ridimensionamento che da tempo sta interessando il sistema dei confidi e, stante la difficoltà di formulare previsioni di medio-lungo termine, sulla possibile evoluzione di breve periodo.

## **2. Unifidi Sardegna: risultati 2019**

### **2.1. operatività e volumi: le tendenze in atto**

A confronto con l'esercizio 2018, l'attività di Unifidi Sardegna ha fatto registrare un evidente calo del numero delle operazioni perfezionate nel corso dell'anno (-128 unità, -22%), in sintonia con il calo dei finanziamenti assistiti da garanzia (-8.545 keu; -23,4%) ma una riduzione meno marcata delle garanzie rilasciate (-15% in valore), dato che conferma la tendenza di un generale incremento della

quota garantita sui finanziamenti assistiti, cresciuta del 9% nell'ultimo anno ma prevista in ulteriore sensibile incremento.

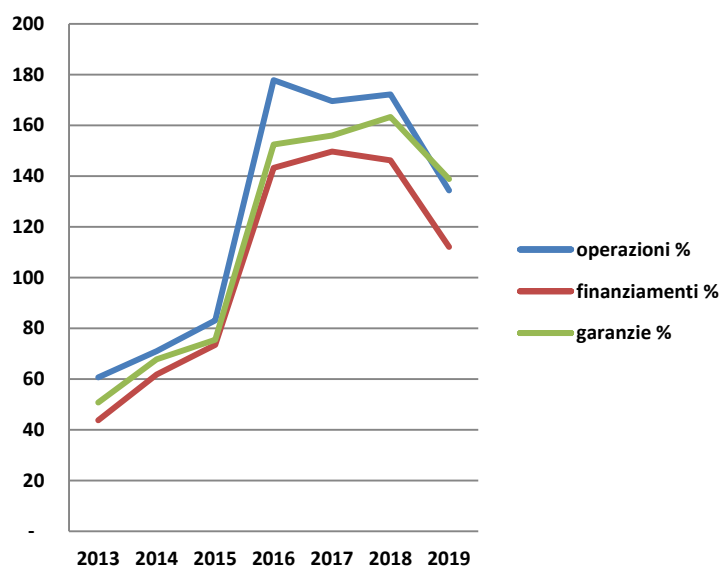
I dati confermano quindi le tendenze in atto, mettendo in seria discussione il modello confidi.

### operazioni perfezionate nell'anno - raffronto 2015-2019

	u.d.m.	2015	2016	2017	2018	2019	Δ 2018/2019	
							v.a.	%
operazioni	n.	281	601	573	582	454	-128	-22,0%
finanziamenti	keu	18.390	35.846	37.468	36.589	28.044	-8.545	-23,4%
media finanziamenti	keu	65,44	59,64	65,39	62,87	61,77	66,8	106,2%
garanzie per finanziamenti	keu	8.121	16.403	16.779	17.568	14.934	2.634	-15,0%
media garanzie per operazione	keu	28,90	27,29	29,28	30,19	32,89	2,71	9,0%
copertura media garanzie/finanziam.	%	44,2%	45,8%	44,8%	48,0%	53,3%	5,2%	

### dinamica operatività 2013-2019

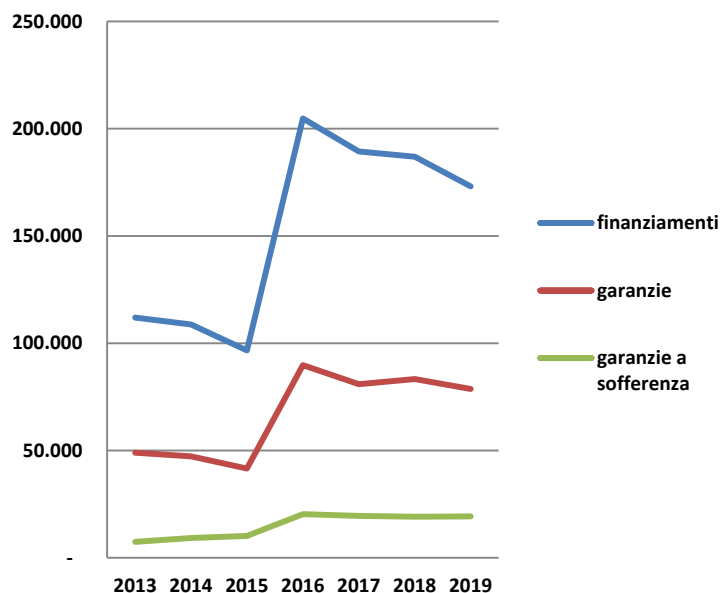
raffronto per numeri indice 2012=100



Nel quadro sopra segnalato si conferma un ruolo non trascurabile delle operazioni veicolate da Finsardegna nell'ambito delle attività riferibili all'accordo di rete Paris, come pure l'apporto dello staff di professionisti collaboratori che, attivi negli uffici di Cagliari messi a disposizione da Finsardegna e presso l'ufficio di Olbia, concorrono significativamente alle attività della società avendo sviluppato nel corso del 2019 garanzie per complessivi 3.737 keu, pari al 25% del valore delle garanzie complessivamente perfezionate nell'anno.



### dinamica stock 2013-2019



Nel 2019, il valore delle garanzie a sofferenza in rapporto allo stock è cresciuto (1,6%) più in relazione alla riduzione di quest'ultimo (-5,6%) che per il modesto incremento delle sofferenze (+0,8%); rimane comunque elevato il livello di attenzione nella gestione del credito deteriorato che, seppure in un periodo non certo facile, ha consentito di contenerne la crescita e mantenere su un livello assolutamente accettabile il valore delle escussioni (161,3 keu).

#### dati di stock - raffronto 2017-2019 (Meur)

	2017		2018		2019	
	valore	Δ 17-16	valore	Δ 18-17	valore	Δ 19-18
finanziamenti garantiti	189,39	-7,5%	186,97	-1,3%	173,11	-7,4%
garanzie lorde	80,91	-9,9%	83,34	3,0%	78,65	-5,6%
sofferenze	19,55	-4,1%	19,18	-1,9%	19,32	0,8%
sofferenze/garanzie	24,2%		23,0%		24,6%	

Una ultima annotazione viene riservata alla composizione per categoria merceologica del portafoglio deteriorato di Unifidi Sardegna, che viene di seguito esposta non tanto per valenza statistica quanto a supporto delle considerazioni che verranno successivamente svolte.

**Unifidi Sardegna - composizione per merceologia del portafoglio deteriorato  
(% in valore) - raffronto 2013-2019**

Macrosettore	Rischio % 2013	Rischio % 2014	Rischio % 2015	Rischio % 2016	Rischio % 2017	Rischio % 2018	Rischio % 2019
Alimentari	13,0%	11,2%	17,2%	20,7%	18,0%	21,9%	20,7%
Commercio materiali edilizia	18,6%	21,4%	13,2%	14,8%	12,8%	13,4%	13,9%
Abbigliamento e calzature	9,2%	8,7%	9,8%	9,6%	7,9%	8,4%	13,9%
Servizi diversi	7,8%	5,6%	6,4%	8,9%	11,0%	6,5%	7,2%
Mobili	5,6%	6,9%	2,3%	6,4%	4,8%	6,2%	6,8%
Bar e ristorante	7,2%	8,2%	8,4%	7,7%	6,2%	6,0%	6,4%
Rivendite auto e ricambi	15,0%	16,0%	1,5%	5,4%	5,7%	5,6%	5,1%
Edilizia pubblica e privata	n.s.	n.s.	n.s.	4,4%	3,6%	4,9%	4,2%
Commercio prodotti diversi	12,8%	14,0%	10,8%	8,2%	11,4%	4,2%	6,6%
Alberghi	3,3%	2,6%	16,3%	4,9%	5,2%	3,7%	3,4%
Distributore carburante	2,0%	4,8%	12,3%	6,9%	3,7%	3,6%	3,5%
Produzioni diverse	5,5%	0,6%	n.s.	0,2%	2,2%	3,3%	1,5%
Grandi Magazzini	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	2,3%	2,4%
Gestione attività sportive	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	2,3%	2,2%
Produzione prodotti base carne	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	1,9%	1,3%
Gioiellerie	n.s.	n.s.	1,8%	1,9%	1,9%	1,6%	1,9%
Tabaccherie	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	1,5%	1,7%
Gestioni di strutt artistiche cinema	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	1,5%	1,6%
Articoli sportivi Biciclette	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	1,1%	1,1%

n.s.= non significativo (<1%)

**2.2. risultati economici**

Nonostante la segnalata riduzione delle garanzie rilasciate, e della conseguente riduzione delle commissioni attive, il bilancio dell'esercizio 2019 di Unifidi chiude con un risultato positivo di 31 keu dopo stralcio di crediti da escussioni per 88,5 keu e rettifiche di valore su crediti e accantonamenti su garanzie e impegni per 360,5 keu.

Tale risultato è stato possibile principalmente grazie alla componente finanziaria del conto economico, i cui profitti sono cresciuti di circa 630 keu rispetto al valore negativo del precedente esercizio, risultato del quale hanno beneficiato a cascata i successivi margini. L'insieme delle poste relative alla gestione amministrativa non ha invece manifestato particolari differenze, seppure risulti apprezzabile la moderata riduzione registrata (-35 keu rispetto al 2018). Da segnalare il modesto apporto del risultato della gestione straordinaria che, contrariamente agli esercizi più recenti, non è risultato determinante per la chiusura dei conti in campo positivo. Tali elementi si riflettono in un sensibile miglioramento del cost-income rispetto al precedente esercizio.

**2.3. indici**

A confronto con il precedente esercizio non si rilevano scostamenti di rilievo degli indicatori di rischiosità e patrimoniali, ed il profilo di adeguatezza patrimoniale è

calcolato in 56,98%, valore di oltre tre volte superiore a quello massimo (18%) indicato dalle procedure di accreditamento del Fondo Centrale

<b>INDICATORE PATRIMONIALE:</b> garanzie lorde/patrimonio netto	<b>2018</b> 3,16	<b>2019</b> 2,98
<b>INDICATORE PATRIMONIALE:</b> garanzie lorde/patrimonio netto + fondi	<b>2018</b> 1,93	<b>2019</b> 1,82
<b>INDICATORE DI RISCHIOSITA'</b> garanzie deteriorate lorde/garanzie lorde	<b>2018</b> 27,13%	<b>2019</b> 27,68%
<b>INDICATORE DI RISCHIOSITA'</b> sofferenze lorde/garanzie lorde	<b>2018</b> 23,0%	<b>2019</b> 24,6%
<b>INDICATORE DI RISCHIOSITA'</b> garanzie escusse lorde/garanzie lorde * 100	<b>2018</b> 0,28%	<b>2019</b> 0,21%
<b>TASSO DI COPERTURA DELLE GARANZIE DETERIORATE</b> rettifiche di valore deteriorate/garanzie lorde deteriorate	<b>2018</b> 51,6%	<b>2019</b> 53,4%
<b>TASSO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE</b> rettifiche di valore sofferenze/garanzie lorde in sofferenza	<b>2018</b> 56,3%	<b>2019</b> 56,6%
<b>COST INCOME</b> spese amministrative/margine di intermediazione	<b>2018</b> 1,13	<b>2019</b> 0,85
<b>INDICATORE DI PRODUTTIVITA'</b> garanzie lorde/n. medio dipendenti	<b>2018</b> 4.386.351	<b>2019</b> 3.992.528

### 3. La crisi del modello confidi

Come evidenziato, a partire dall'esercizio 2017 la attività di Unifidi Sardegna ha evidenziato, sia pure con andamenti diversi nel corso del periodo, una flessione sia in termini di numero e volume delle garanzie perfezionate in corso d'anno che di stock, flessione particolarmente evidente nell'ultimo esercizio. Tale condizione appare piuttosto comune al sistema confidi, le cui principali dinamiche sono nel seguito descritte.

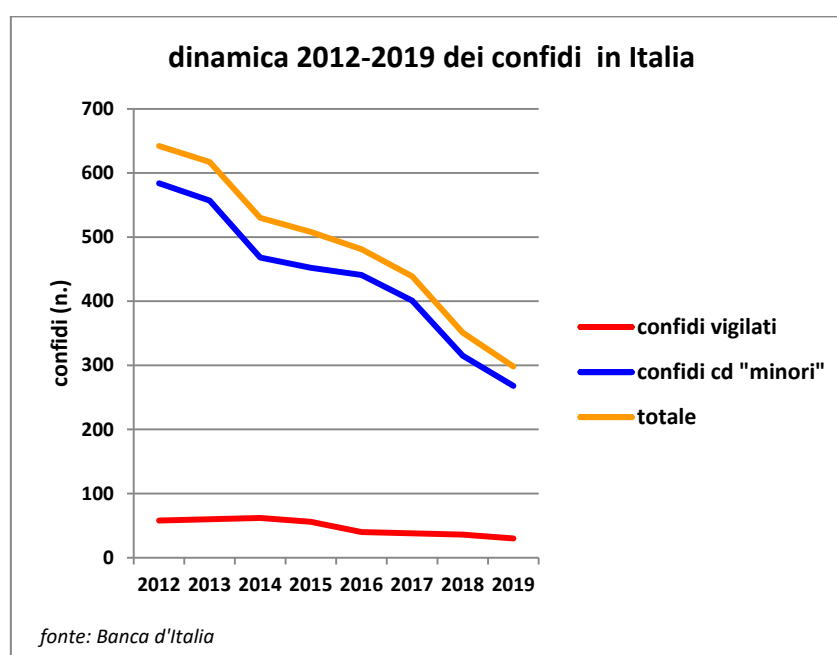
#### dinamica dei confidi in Italia - 2012-2019

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
confidi vigilati (n.)	58	60	62	56	40	38	36	30
confidi cd "minori" (n.)	584	557	468	452	441	401	315	268
<b>totale</b>	<b>642</b>	<b>617</b>	<b>530</b>	<b>508</b>	<b>481</b>	<b>439</b>	<b>351</b>	<b>298</b>
variazione a/a		-3,9%	-14,1%	-4,2%	-5,3%	-8,7%	-20,0%	-15,1%
<b>N.I. 2012=100</b>	<b>100,0</b>	<b>96,1</b>	<b>82,6</b>	<b>79,1</b>	<b>74,9</b>	<b>68,4</b>	<b>54,7</b>	<b>46,4</b>

Fonte: Banca d'Italia

Come si può rilevare, nel periodo 2012-2019 il numero dei confidi si è progressivamente ridotto di oltre la metà, da 642 a 268 unità (-53,6%), con riduzioni percentuali non lontane per i confidi vigilati (-48,3%) e per i c.d. “confidi minori” (-54,1%). Solo nel 2019 la riduzione è stata pari a -15,1% sul totale, più elevata per i confidi vigilati (-16,7%) che per l'altra categoria (14,9%).

La situazione in Sardegna appare, almeno formalmente, un po' meno tesa e, attualmente, risultano 15 i confidi “minori” iscritti nella sezione di cui al previgente art.155, c. 4 T.U.B., ancora tenuta da Banca d'Italia, mentre sono 8 i confidi cancellati dalla stessa sezione (-34,7%). I confidi vigilati attualmente iscritti all'albo ex art. 106 TUB sono invece 2.



Scorrendo le ragioni sociali dei confidi cancellati dall'elenco ex art. 155 si rileva che una parte significativa delle cancellazioni è conseguente ad operazioni di fusione tra confidi non vigilati e/o di incorporazione in confidi vigilati e non; ciò non è sufficiente a rendere meno allarmanti i segnali che giungono dal comparto, in quanto gran parte delle fusioni rappresentano il tentativo di rispondere alla crisi piuttosto che azioni pianificate in funzione di programmi di sviluppo. Peraltro, la stagione delle fusioni non appare conclusa e si ha notizia di diverse operazioni di prossima definizione, come pure non appare scontato che tutti i confidi attualmente ancora iscritti all'elenco ex art 155 TUB, diversi dei quali risultano inattivi, saranno in regola con i requisiti previsti e perfezioneranno la richiesta di iscrizione al nuovo elenco ex art. 112 TUB.

Pure la dinamica delle garanzie rilasciate dai confidi mostra la stessa tendenza alla riduzione, con un calo del -42,4% nel periodo 2012-2018, più marcato per i confidi vigilati (-45,1%) che per i confidi c.d. “minori” (-36,3%).

**dinamica delle garanzie rilasciate da confidi - 2012-2018 (Meur)**

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
<b>totale garanzie rilasciate</b>	<b>21.895</b>	<b>22.200</b>	<b>21.119</b>	<b>19.289</b>	<b>18.247</b>	<b>13.764</b>	<b>12.607</b>
<b>N.I. 2012=100</b>	<b>100,0</b>	<b>101,4</b>	<b>96,5</b>	<b>88,1</b>	<b>83,3</b>	<b>62,9</b>	<b>57,6</b>
<i>di cui concesse da:</i>							
<b>- confidi vigilati</b>	<b>15.175</b>	<b>16.093</b>	<b>15.509</b>	<b>13.729</b>	<b>12.306</b>	<b>8.661</b>	<b>8.324</b>
<b>N.I. 2012=100</b>	<b>100,0</b>	<b>106,0</b>	<b>102,2</b>	<b>90,5</b>	<b>81,1</b>	<b>57,1</b>	<b>54,9</b>
<b>-confidi c.d. "minori"</b>	<b>6.720</b>	<b>6.107</b>	<b>5.610</b>	<b>5.560</b>	<b>5.941</b>	<b>5.103</b>	<b>4.283</b>
<b>N.I. 2012=100</b>	<b>100,0</b>	<b>90,9</b>	<b>83,5</b>	<b>82,7</b>	<b>88,4</b>	<b>75,9</b>	<b>63,7</b>

elaborazione su dati "I confidi in Italia" - rapporto 2020 - Comitato Torino Finanza

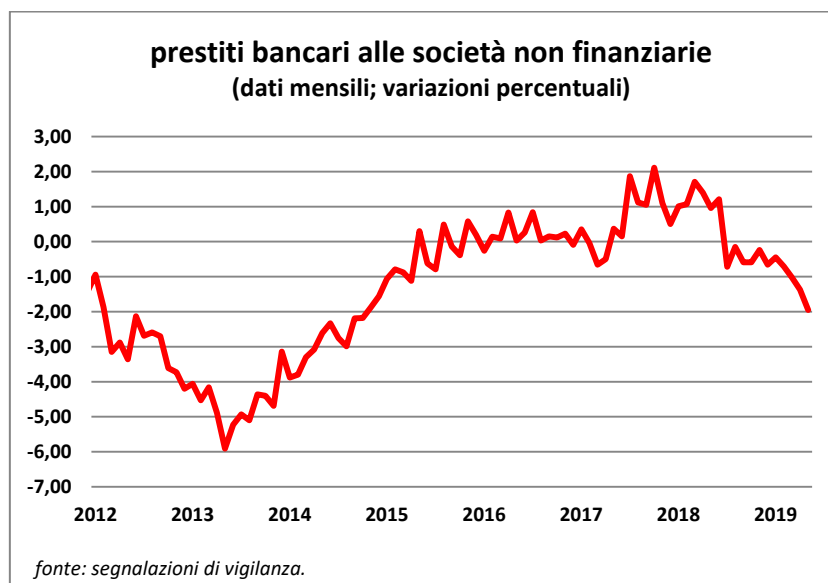
Il volume delle garanzie rilasciate dai confidi si è dunque quasi dimezzato nel periodo esaminato, e i valori 2019 sicuramente confermeranno questa tendenza; ma la crisi "covid-19" rende probabile una ulteriore significativa riduzione dei volumi garantiti per effetto sia della ulteriore riduzione del credito alle mPI che delle misure di emergenza adottate in relazione alla operatività del FCG.

Si ritiene che tra le principali cause delle tendenze sopra evidenziate possano annoverarsi le seguenti:

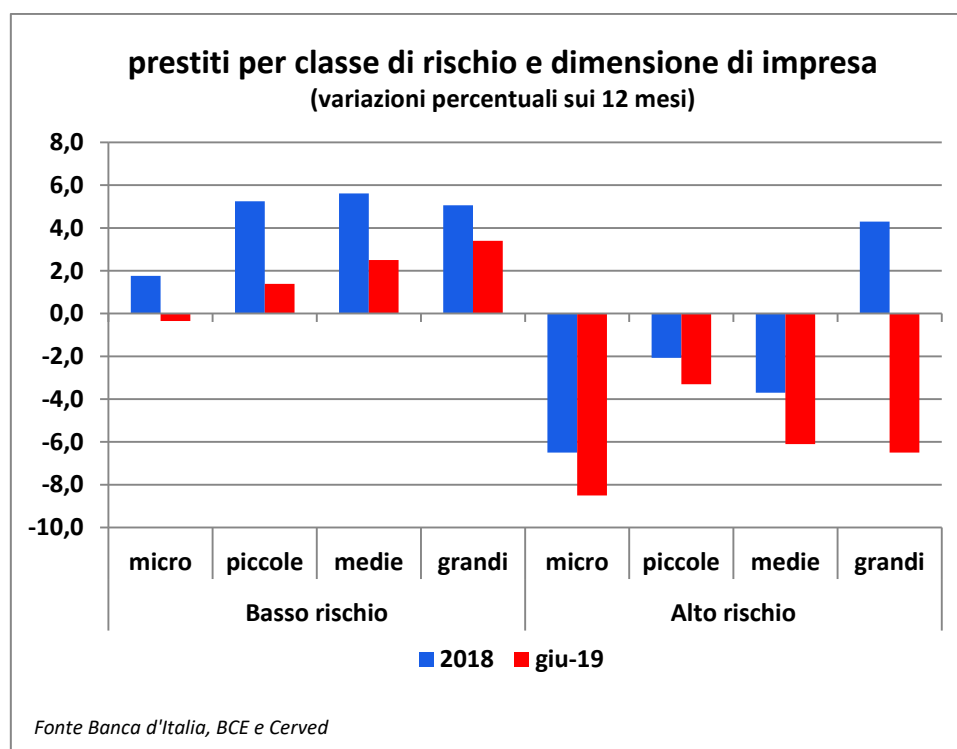
- razionamento del credito alle mPI, principale target dei confidi;
- disintermediazione dei confidi da parte delle banche e ricorso alla garanzia diretta FCG;

- **razionamento del credito alle mPI**

Secondo quanto riferito dalla Banca d'Italia, dopo un 2018 trascorso in campo positivo (seppure con modesti valori), a partire da gennaio 2019 il credito bancario alle imprese ha registrato una progressiva riduzione, con valori mensili di nuovo costantemente in campo negativo e tendenti ad accentuarsi nell'ultimo trimestre dell'anno.



Il rapporto BankIt sulla stabilità finanziaria n. 2/2019 conferma che la riduzione dei prestiti per classe di rischio e dimensione delle imprese ha interessato tutte le imprese ad elevato rischio. Tra queste, le mPI (fino a 20 addetti), che rappresentano in Italia poco più del 98% delle imprese e il 45% degli addetti appaiono quelle maggiormente penalizzate, registrando una generalizzata riduzione dei prestiti, particolarmente marcata per le micro imprese e ancor di più per le imprese artigiane con almeno 5 addetti, ma rilevabile, seppure con toni meno forti, anche nella fascia di basso rischio.



L'esigenza di contenere i costi, i vincoli sempre più rigorosi posti dagli Accordi di Basilea e l'evoluzione tecnologica hanno sicuramente sospinto l'evoluzione del processo di valutazione del merito di credito operato dalle banche verso la adozione di modelli automatizzati, basati su un giudizio espresso da un valore (rating o scoring) generato da algoritmi alimentati da informazioni provenienti da basi dati proprie e di terzi, dove la discrezionalità dell'analista è pressoché annullata.

Tali modelli, peraltro in continua evoluzione, restituiscono risposte coerenti per le imprese per le quali la base informativa fornisce una quantità importante di dati relativi al soggetto oggetto di valutazione e di informazioni di natura statistica. Particolare rilievo assumono anche i dati "andamentali", relativi all'esperienza che la banca ha maturato nei confronti del cliente e di soggetti allo stesso assimilabili per settore, dimensioni, mercato, classe di fatturato, concorrenza, collocazione geografica ecc. Per questi motivi, tali imprese sono spesso definite "digitalmente trasparenti".

Diversi sono invece gli effetti per le imprese, in genere le più piccole, per le quali la disponibilità di informazioni è limitata tanto da farle definire “digitalmente opache”. Tra queste si annoverano tutte le imprese non obbligate al deposito del bilancio: ditte individuali, società di persone, imprese artigiane, ma sono di fatto tali anche le start-up e le società che hanno ancora pochi anni di attività.

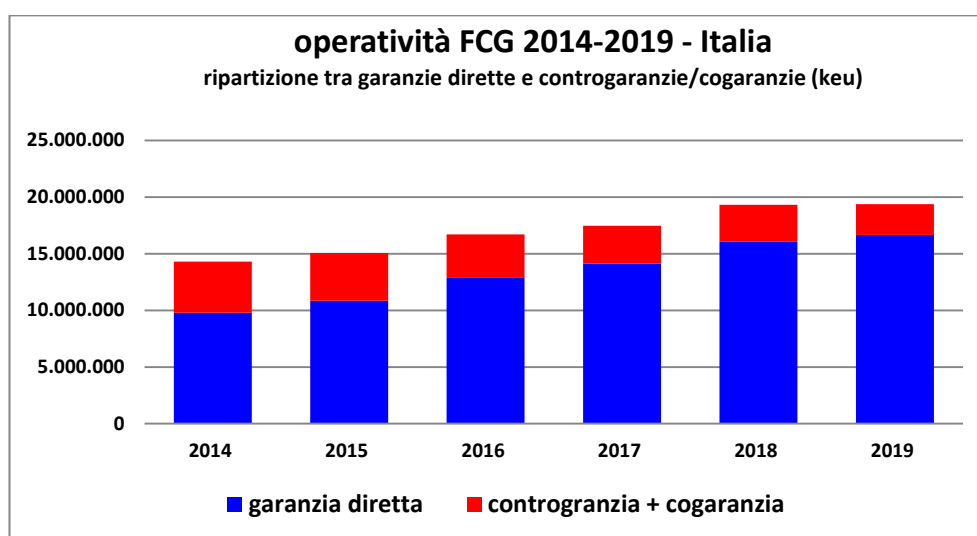
Per queste imprese il giudizio viene condizionato in misura prevalente dall’“andamentale” e per analogia, dall’esperienza che la banca ha maturato nei confronti di imprese che presentano caratteristiche simili, fornendo in genere una risposta del tipo si/no. Secondo un approccio prudenziale di contenimento del rischio le condizioni dubbie non vengono accolte, in quanto i costi per sostenere l’analisi necessaria per sciogliere eventuali riserve sarebbero ingiustificati, anche se la richiesta fosse adeguatamente assistita in termini di garanzie.

Si ritiene che una delle cause principali del razionamento del credito alle mPI risieda nelle condizioni sopra sinteticamente illustrate. Ma le imprese “digitalmente opache”, le ditte individuali, le società di persone, le imprese artigiane, le start-up e le società che hanno ancora pochi anni di attività costituiscono il target principale dei confidi. Sono infatti queste le imprese che più di altre necessitano non solo di garanzie ma, anche, di un supporto di accompagnamento per l’accesso al credito.

Per questo motivo gli effetti del razionamento del credito alle mPI si trasferisce dalle imprese ai confidi determinando la progressiva riduzione delle garanzie erogate e dei relativi stock.

- **la disintermediazione dei confidi da parte delle banche e il ricorso alla garanzia diretta FCG;**

L’esame dei dati periodicamente diffusi dal Fondo Centrale di Garanzia evidenzia come, a fronte di un valore costantemente in crescita delle garanzie rilasciate dal Fondo, il rapporto tra garanzie dirette e controgaranzie/cogaranzie si sposta sempre più nettamente a favore delle prime, come rilevabile dal diagramma che segue.



Fonte: Fondo Centrale di Garanzia

Negli ultimi 6 anni l'incidenza del valore controgaranzie + cogaranzie sul totale delle garanzie rilasciate dal FCG si è ridotto dal 53,4% al 31,5%, mentre l'incidenza delle garanzie dirette ricevute dalle banche è cresciuto di conseguenza (dal 68,5% all'86%).

#### operatività del Fondo Centrale di garanzia 2000-2019 – Italia

anni	garanzia diretta		controgaranzia + cogaranzia		Totale
	keu	%	keu	%	
2000-2013	29.748.873	46,6%	34.145.625	53,4%	63.894.498
2014	9.794.161	68,5%	4.504.836	31,5%	14.298.996
2015	10.862.549	72,1%	4.202.344	27,9%	15.064.893
2016	12.918.729	77,3%	3.783.997	22,7%	16.702.727
2017	14.140.840	81,0%	3.320.734	19,0%	17.461.573
2018	16.057.493	83,1%	3.256.487	16,9%	19.313.980
2019	16.657.146	86,0%	2.718.550	14,0%	19.375.697

ns. elaborazione su fonte FCG

Il dato regionale propone una situazione diversa e per certi versi meno preoccupante, con una incidenza dell'aggregato controgaranzie + cogaranzie che negli ultimi cinque anni si è attestata intorno al 30,5% con una oscillazione contenuta nel  $\pm 2\%$ , ma si ritiene che ciò dipenda dal consueto *delay* temporale con il quale i fenomeni si manifestano (e regrediscono) nell'Isola, e che ben presto i valori tenderanno ad allinearsi sugli standard nazionali.

#### operatività del Fondo Centrale di garanzia 2000-2019 - Sardegna

anni	garanzia diretta		controgaranzia + cogaranzia		totale
	keu	%	keu	%	
2015	89.402	71,1%	36.290	28,9%	125.692
2016	107.723	70,3%	45.561	29,7%	153.284
2017	113.638	67,7%	54.300	32,3%	167.938
2018	119.867	67,7%	57.196	32,3%	177.063
2019	129.395	69,3%	57.430	30,7%	186.825

ns. elaborazione su fonte FCG

Dunque l'utilizzo che i confidi fanno del Fondo Centrale di Garanzia si riduce progressivamente a favore di un suo utilizzo diretto da parte delle banche.

A questo effetto si è cercato di porre freno attraverso la riforma del Fondo Centrale di Garanzia entrata a regime nel marzo 2019, fortemente sostenuta dai



confidi e dal loro sistema associativo. In estrema sintesi, la riforma ha introdotto un criterio di gradualità della copertura di garanzia crescente col crescere del rischio misurato per l'impresa richiedente; ne consegue un vantaggio per le imprese più rischiose, che tipicamente rappresentano la prevalenza della base sociale dei confidi. Altri vantaggi sono stati introdotti con la formula della garanzia "tripartita" che tende a favorire il coinvolgimento del confidi nelle operazioni di garanzia, come pure la estensione della "ponderazione zero" alla intera garanzia rilasciata dal confidi e non alla sola quota controgarantita dal Fondo.

Ma nonostante le condizioni nel complesso rese dalla riforma più favorevoli ai confidi, la tendenza non ha mostrato il seppure minimo segnale di inversione. D'altronde ciò appare comprensibile se si considera che:

- l'attività dei confidi si rivolge in prevalenza alle mPI, segmento trascurato dalle banche che lo ritengono incapace di produrre adeguati profitti e di difficile lettura dai sistemi di valutazione digitali per via della opacità alle banche dati;
- la relazione con i confidi si traduce in un costo aggiuntivo per le imprese e, spesso, in una inutile complicazione per gli operatori delle banche.

Insomma, la istituzione del FCG ha nel tempo messo in discussione il ruolo di confidi proponendo di fatto lo spesso prodotto (la garanzia) a costi stracciati (nulli per le imprese del mezzogiorno) e senza intermediazioni, se non quella della banca. A queste considerazioni si è sempre contrapposta e difesa l'importanza:

- del ruolo di accompagnamento e tutela delle imprese socie svolta dal confidi;
- della funzione di formazione e informazione dei propri soci;
- della capacità di colmare le asimmetrie informative e la opacità digitale mettendo a disposizione della banca un importante set informativo derivante dalla profonda conoscenza del socio;
- del risparmio derivante delle migliori condizioni applicate per effetto delle convenzioni, capace di compensare i costi aggiuntivi;
- più in generale di migliori e più agevoli condizioni di accesso al credito.

Ma pure questa ultima convinzione pare vacillare: nell'occasional paper di Banca d'Italia "Accesso diretto e indiretto delle PMI alle garanzie pubbliche: un esercizio di valutazione delle normative regionali" dell'aprile 2020, gli autori Lavecchia, Leva e Loschiavo hanno analizzato l'effetto sull'accesso alle garanzie pubbliche dell'abolizione della riserva di attività (la ben nota "lettera R") di cui godevano i confidi nel Lazio e, al contrario, l'effetto dell'introduzione di tale riserva in Abruzzo e nelle Marche. I risultati della ricerca inducono gli autori a concludere che: *"la creazione di una riserva di legge che vincola le imprese ad accedere alle garanzie pubbliche attraverso il sistema dei confidi potrebbe avere effetti controproducenti, limitando la concorrenza tra gli intermediari e, con essa, la ricerca di maggiori livelli di efficienza. I nostri risultati avvalorano questa tesi evidenziando che la riserva di legge avrebbe avuto effetti penalizzanti, o al più ininfluenti, sulle condizioni di accesso al credito delle imprese"*.

#### 4. evoluzione prevedibile della gestione

Nello scenario pandemico manifestatosi già dal primo trimestre del 2020 qualunque previsione appare complessa. Non per Cerved, che ha elaborato alcune previsioni sulla base dei seguenti assunti, che prefigurano uno scenario di base ed uno pessimistico:

Scenario COVID-19 base	Scenario COVID-19 pessimistico
<ul style="list-style-type: none"> <li>o L'emergenza dura fino a maggio 2020</li> <li>o Due mesi necessari per il ritorno alla normalità</li> <li>o Impatti importanti sulle economie mondiali e sull'export</li> <li>o No crisi finanziarie innescate dal contagio</li> <li>o Interventi a sostegno delle imprese e delle famiglie, interventi di spesa pubblica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>o L'emergenza dura fino a dicembre 2020</li> <li>o Sei mesi necessari per il ritorno alla normalità</li> <li>o Completo isolamento e chiusura paesi UE</li> <li>o No crisi finanziarie innescate dal contagio</li> <li>o Interventi a sostegno delle imprese e delle famiglie, interventi di spesa pubblica</li> </ul>

Secondo lo scenario base, già superato nei fatti, si prevede che il fatturato complessivo delle imprese italiane calerà del 7,4% in rapporto al 2019 ma recupererà 9,6 punti nel 2021:

#### CERVED - L'impatto sui settori secondo lo scenario COVID-19 base Fatturato delle imprese italiane per macrosettore

macrosettore	fatturato € mld			tassi variazione %		
	2019	2020	2021	2020/19	2021/2020	2021/2019
aziende agricole	35,4	35,8	36,1	1,2%	0,8%	2,0%
largo consumo	127,3	124,6	127,5	-2,1%	2,3%	0,1%
sistema moda	91,7	85,5	91,0	-6,8%	6,4%	-0,7%
sistema casa	42,3	39,8	41,6	-5,9%	4,5%	-1,7%
mezzi di trasporto	82,2	72,6	83,8	-11,7%	15,5%	2,0%
chimica e farmaceutica	73,3	74,1	77,6	1,1%	4,8%	5,9%
metalli e lavorazione metalli	104,3	96,4	104,3	-7,6%	8,2%	0,0%
elettromeccanica	161,9	147,4	161,0	-8,9%	9,2%	-0,5%
elettrotecnica e informatica	35,4	35,5	37,0	0,2%	4,3%	4,6%
prodotti intermedi	68,3	63,9	68,5	-6,5%	7,2%	0,3%
informazione e comunicazione	86,7	85,6	85,5	-1,3%	-0,1%	-1,3%
carburanti energia e utility	337,7	307,3	340,8	-9,0%	10,9%	0,9%
costruzioni	159,3	146,1	160,1	-8,3%	9,6%	0,4%
distribuzione	655,6	608,4	682,5	-7,2%	12,2%	4,1%
logistica e trasporti	130,4	112,6	130,7	-13,7%	16,0%	0,2%
servizi non finanziari	214,4	192,7	213,5	-10,1%	10,8%	-0,4%
servizi immobiliari	4,4	4,2	4,4	-5,2%	6,1%	0,6%
<b>totale</b>	<b>2.410,7</b>	<b>2.232,5</b>	<b>2.446,8</b>	<b>-7,4%</b>	<b>9,6%</b>	<b>1,5%</b>

Cerved Industry Forecast - L'impatto del COVID-19 sui settori e sul territorio - marzo 2020

Secondo lo scenario (forse troppo) pessimistico, si prevede che il fatturato complessivo delle imprese italiane calerà del 17,8% in rapporto al 2019 ma recupererà 17,5 punti nel 2021, ma nel 2021 solo 3 macrosettori avranno pienamente recuperato i valori di fatturato pre-pandemia.

### CERVED - L'impatto sui settori secondo lo scenario COVID-19 pessimistico

#### Fatturato delle imprese italiane per macrosettore

macrosettore	fatturato € mld			tassi variazione %		
	2019	2020	2021	2020/19	2021/2020	2021/2019
aziende agricole	35,4	35,8	36,1	1,1%	0,8%	1,9%
largo consumo	127,3	121,1	125,7	-4,9%	3,8%	-1,3%
sistema moda	91,7	79,0	87,2	-13,9%	10,4%	-4,9%
sistema casa	42,3	37,0	41,1	-12,6%	11,1%	-2,9%
mezzi di trasporto	82,2	58,2	78,8	-29,3%	35,4%	-4,2%
chimica e farmaceutica	73,3	72,4	76,0	-1,3%	5,1%	3,7%
metalli e lavorazione metalli	104,3	86,8	99,6	-16,8%	14,7%	-4,5%
elettromeccanica	161,9	130,8	153,8	-19,2%	17,5%	-5,0%
elettrotecnica e informatica	35,4	34,3	36,4	-3,1%	6,0%	2,7%
prodotti intermedi	68,3	57,9	66,2	-15,3%	14,4%	-3,0%
informazione e comunicazione	86,7	85,1	84,5	-1,9%	-0,7%	-2,5%
carburanti energia e utility	337,7	253,8	331,2	-24,8%	30,5%	-1,9%
costruzioni	159,3	122,6	157,9	-23,1%	28,8%	-0,9%
distribuzione	655,6	546,7	632,1	-16,6%	15,6%	-3,6%
logistica e trasporti	130,4	91,1	117,1	-30,2%	28,6%	-10,2%
servizi non finanziari	214,4	166,4	202,4	-22,4%	21,6%	-5,6%
servizi immobiliari	4,4	3,8	4,3	-12,4%	11,3%	-2,5%
<b>totale</b>	<b>2.410,7</b>	<b>1.982,7</b>	<b>2.330,2</b>	<b>-17,8%</b>	<b>17,5%</b>	<b>-3,3%</b>

Cerved Industry Forecast - L'impatto del COVID-19 sui settori e sul territorio - marzo 2020

### CERVED - L'impatto sulle regioni secondo lo scenario COVID-19 base - Fatturato delle imprese italiane - confronto Sardegna-Italia

Scenario base	senza shock COVID-19			COVID-19 base		fatturato perso vs situazione ante COVID19 (€mld)			tassi di variazione		
	2019	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020-2021	2020/2019	2021/2020	2021/2019
Sardegna	25,2	25,6	26,0	22,9	25,7	-2,6	-0,2	-2,9	-8,9%	12,2%	2,1%
Italia	2.410,7	2.452,4	2.502,2	2.232,5	2.446,8	-219,8	-55,3	-275,2	-7,4%	9,6%	1,5%

Cerved Industry Forecast - L'impatto del COVID-19 sui settori e sul territorio - marzo 2020

Per quanto concerne la Sardegna, lo "scenario base" prevede un calo di fatturato imprese di 2,6 miliardi nel 2020, primo anno ante Covid19, con un ulteriore calo di 0,2 miliardi nell'anno successivo. Il tasso di variazione 2020/2019 è pari a -8,9%, più alto del dato medio nazionale (-7,4%).

Lo "scenario pessimistico" dipinto da Cerved mostra per l'isola tinte decisamente più fosche, con una perdita del fatturato imprese di 6,1 miliardi nel primo anno e un tasso di variazione di -22,5% contro il -17,8% del dato nazionale.

**CERVED - L'impatto sulle regioni secondo lo scenario COVID-19 pessimistico -  
Fatturato delle imprese italiane - confronto Sardegna-Italia**

scenario pessimistico	senza shock COVID-19			COVID-19 pessimistico		fatturato perso vs situazione ante COVID19 (€mld)			tassi di variazione		
	2019	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020-2021	2020/2019	2021/2020	2021/2019
Sardegna	25,2	25,6	26,0	19,5	24,4	-6,1	-1,6	-7,6	-22,5%	25,1%	-3,1%
Italia	2.410,7	2.452,4	2.502,2	1.982,7	2.330,2	-469,7	-171,9	-641,6	-17,8%	17,5%	-3,3%

*Cerved Industry Forecast - L'impatto del COVID-19 sui settori e sul territorio - marzo 2020*

Naturalmente la crisi si rifletterà in misura diversa sui diversi settori: lo scenario pessimistico prevede che i 10 settori che faranno registrare le performances più negative saranno quelli legati ai viaggi, alle vacanze e, più in generale, alla mobilità di persone e cose.

**L'impatto secondo lo scenario COVID-19 pessimistico:  
I 10 settori con le performance peggiori - milioni di euro e tassi a/a**

settore	2019	2020	2020/19
ALBERGHI	12.519	3.339	-73,30%
AGENZIE VIAGGI E TOUR OPERATOR	9.288	2.903	-68,80%
STRUTTURE RICETTIVE EXTRA- ALBERGHIERE	2.644	948	-64,20%
PRODUZIONE DI RIMORCHI ED ALLESTIMENTO DI VEICOLI	2.644	1.190	-55,00%
CONCESSIONARI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	60.890	27.401	-55,00%
TRASPORTI AEREI	1.744	785	-55,00%
GESTIONE AEROPORTI	3.378	1.675	-50,40%
AUTOMOBILI	39.543	21.419	-45,80%
VEICOLI COMMERCIALI INDUSTRIALI E AUTOBUS	12.496	6.768	-45,80%
COMPONENTI AUTOVEICOLI E ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	23.379	12.664	-45,80%

*Cerved Industry Forecast - L'impatto del COVID-19 sui settori e sul territorio - marzo 2020*

Sempre secondo lo stesso scenario pessimistico, i settori che faranno registrare le migliori performances sono quelli del commercio e distribuzione online o comunque innovativa, quelli medicale, elettromedicale e farmaceutico e, unico tra i settori "tradizionali", la produzione di ortofrutta.

**L'impatto secondo lo scenario COVID-19 pessimistico:  
I 10 settori con le performance migliori - milioni di euro e tassi a/a**

settore	2019	2020	2020/19
COMMERCIO ON LINE	4.327	6.707	55,00%
DISTRIBUZIONE ALIMENTARE MODERNA	108.191	132.966	22,90%
INGROSSO PRODOTTI FARMACEUTICI E MEDICALI	33.492	38.114	13,80%
APPARECCHI MEDICALI	6.941	7.649	10,20%
SPECIALITA' FARMACEUTICHE	25.731	27.841	8,20%
MATERIE PRIME FARMACEUTICHE	4.375	4.703	7,50%
LAVANDERIE INDUSTRIALI	1.639	1.714	4,60%
CANTIERISTICA	9.728	10.118	4,00%
GAS INDUSTRIALI E MEDICALI	2.137	2.222	4,00%
PRODUZIONE ORTOFRUTTA	5.395	5.530	2,50%

*Cerved Industry Forecast - L'impatto del COVID-19 sui settori e sul territorio - marzo 2020*

Comunque sarà, non si può che prevedere una condizione di difficoltà delle imprese.

Il testo di memoria redatto da Confcommercio unitamente a Federascomfidi nel contesto del ciclo di audizioni tenutesi presso la Commissione X del Senato fornisce diversi spunti di riflessione ed espone numerosi dati che confermano la profondità dell'impatto del lockdown: per il primo trimestre del 2020 il sistema camerale ha già segnalato una riduzione dello stock di imprese di circa 30 mila unità rispetto alla riduzione di circa 21 mila unità del primo trimestre 2019 e, soprattutto, una diminuzione delle iscrizioni di imprese, nel mese di marzo 2020, del 31,1% rispetto al marzo del 2019.

Gli scenari evidenziano poi prospettive in costante peggioramento e il rischio che una recessione gravissima si trasformi in depressione. Il Fondo Monetario Internazionale ha previsto, per il 2020, una riduzione del PIL del nostro Paese superiore ai 9 punti percentuali.

L'Ufficio parlamentare di bilancio ha stimato in circa 5 punti percentuali la riduzione del PIL nel primo trimestre e previsto nell'ordine dei 10 punti percentuali la riduzione del secondo trimestre.

Nel DEF, la quantificazione di questo crollo si traduce in una previsione di caduta del PIL 2020 di 8 punti.

In tale contesto, sono quasi 270 mila – secondo le più recenti stime dell'Ufficio Studi di Confcommercio - le imprese del commercio e dei servizi che rischiano la chiusura definitiva se le condizioni economiche non dovessero migliorare rapidamente. Una stima prudenziale che potrebbe essere anche più elevata perché, oltre agli effetti economici derivanti dalla sospensione delle attività, va considerato anche il rischio, molto probabile, dell'azzeramento dei ricavi a causa della mancanza di domanda e dell'elevata incidenza dei costi fissi sui costi di esercizio totali che, per alcune imprese, arriva a sfiorare il 54%. Un rischio che incombe anche sulle imprese dei settori non sottoposti a lockdown.

Su un totale di oltre 2,7 milioni di imprese del commercio al dettaglio non alimentare, dell'ingrosso e dei servizi, quasi il 10% è, dunque, soggetto ad una potenziale chiusura definitiva. I settori più colpiti sarebbero il commercio su aree pubbliche, i negozi di abbigliamento, gli alberghi, i bar e i ristoranti e le imprese legate alle attività di intrattenimento e alla cura della persona. Mentre, in assoluto, le perdite più consistenti si registrerebbero tra le professioni (-49 mila attività) e la ristorazione (-45 mila imprese). Per quanto riguarda la dimensione aziendale, il segmento più colpito sarebbe quello delle micro imprese – con 1 solo addetto e senza dipendenti – per le quali basterebbe solo una riduzione del 10% dei ricavi per determinarne la cessazione dell'attività.

Si tratta di stime che incorporano un rischio di mortalità delle imprese superiore al normale per tener conto del deterioramento del contesto economico, degli effetti della sospensione più o meno prolungata dell'attività, della maggiore presenza di ditte individuali all'interno di ciascun settore e del crollo dei consumi delle famiglie.

L'esame delle previsioni evidenzia dunque una maggiore vulnerabilità delle micro e piccole imprese commerciali, artigiane e di servizi, che costituiscono lo zoccolo

duro della base sociale dei confidi. La chiusura di una quota significativa di queste attività avrà quindi inevitabili riflessi sui conti dei confidi.

Come visto, i flussi garantiti dai confidi sono già in calo e continueranno a ridursi sia per i fattori strutturali di cui si è detto che a causa della pandemia e, paradossalmente, delle misure messe in campo per ridurne gli effetti sull'economia. Il D.L. "Cura Italia" ha previsto un regime (formalmente transitorio) che, perseguendo condivisibili finalità emergenziali, modifica radicalmente il funzionamento del Fondo di garanzia per le PMI, sterilizzando il nuovo sistema di rating e incrementando la protezione pubblica delle garanzie dirette all'80% rendendo le riassicurazioni ai confidi meno appealing - dal punto di vista delle banche- rispetto alle garanzie dirette. Il risultato è che anche il cost income ratio sul complesso delle attività evidenzia un serissimo problema di sostenibilità e che purtroppo è facile prevedere che questo indicatore subirà in tempi brevi un ulteriore, diffuso, peggioramento. E' facile prevedere che anche queste misure produrranno effetti negativi sui volumi garantiti dai confidi e, conseguentemente, sui loro conti.

Questo è lo scenario prevedibile per l'immediato futuro, e non è difficile immaginare quali potranno essere le successive e conseguenti evoluzioni in assenza di azioni o elementi concreti di contrasto.

Il professor Mario Comana, presidente del consiglio di gestione dell'organismo confidi minori, in una recente intervista rilasciata a Innexa – Consorzio Camerale per il Credito e la Finanza, alla domanda su quali sono le prospettive di medio-lungo periodo per i confidi, vista la fase delicata che li stringe tra l'emergenza Covid19 e la strutturale riduzione del credito bancario a disposizione delle imprese minori, ha risposto: *"da tempo ci si interroga sul ruolo che nel medio periodo potranno svolgere i Confidi minori e sulle condizioni necessarie perché questo avvenga. La situazione attuale ha soltanto acuito l'esigenza di individuare delle risposte al riguardo. I Confidi minori dovranno recuperare spazi di maggiore operatività, arricchire il loro contenuto di servizio, dimostrarsi maggiormente utili per le imprese e per le banche finanziatrici. Questo richiederebbe una revisione normativa che parimenti ampli la loro sfera di operatività. La nascita dell'Elenco, l'entrata in vigore delle attività di controllo dell'Organismo sono premesse importanti in questo senso, perché accresceranno la reputazione e la credibilità dei Confidi"*.

In sintesi, l'operatività dei confidi, e di quelli "minori" in particolare, è piuttosto rigida e vincolata al prodotto "garanzia"; se, come pare, tale prodotto è ormai prossimo alla fine del suo ciclo di vita o non è capace di contrastare con efficacia la superiorità della garanzia pubblica, allora bisogna prenderne atto e pianificare un futuro diverso, nel quale la gamma di offerta dei confidi dovrà necessariamente essere diversificata con una offerta di servizi che valorizzino il patrimonio di competenze e informazioni di questi intermediari. Ciò richiede tuttavia una evoluzione importante del quadro normativo ed il varo della tanto attesa riforma, che dovrebbe determinare le precondizioni per un rilancio del sistema dei confidi, o di quello che ne sarà rimasto.

In attesa, non potendo condizionare le variabili esterne e tenuto conto che le misure straordinarie per far fronte all'emergenza Covid19 hanno validità fino al 31 dicembre 2020, si può prevedere che, nonostante gli sforzi commerciali della struttura, l'esercizio in corso potrà subire un ulteriore ridimensionamento dei ricavi e, in chiave prospettica, un incremento delle escussioni. L'eventuale proroga delle misure straordinarie potrà solo aggravare le condizioni estendendole anche agli esercizi successivi.

In ogni caso, l'analisi degli impatti correnti e potenziali futuri del COVID-19 sulla attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Società, effettuati sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, non sembrano mettere in discussione, almeno nel medio periodo, la sussistenza del presupposto della continuità aziendale, presupposto del quale si è tenuto conto nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

## 5. fatti salienti dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2019 è proseguito il processo di revisione organizzativa finalizzato ad uniformare e aggiornare le procedure a una struttura operativa articolata su unità differenti e territorialmente distanti.

Si propone nel seguito una sintesi cronologica degli eventi significativi registrati nel corso del 2019:

- gennaio: - sottoscrizione di nuovo addendum alla convenzione con Unicredit per la controgaranzia del FCG;
- febbraio: - formazione e aggiornamento del personale in materia di Antiriciclaggio;  
- verifiche ispettive post determina SFIRS-esito positivo
- marzo: - integrazione organico ufficio di Nuoro:  
- nuova concessione accreditamento al FCG;
- aprile: - verifica post determina FCG con esito positivo;
- maggio: - verifica post determina FCG con esito positivo;
- giugno: - firma accordo RAS: giugno 2019  
- approvazione del bilancio dell'esercizio 2018 e rinnovo delle cariche
- luglio: - revisione organizzativa per compliance normativa Trasparenza;  
- rinnovo accreditamento/monitoraggio enti garanti;
- agosto: - revisione organizzativa per compliance GDPR normativa Privacy;
- settembre: - sottoscrizione di nuovo Addendum alla convenzione con Artigiancassa per la controgaranzia del FCG;  
- verifica post determina FCG con esito positivo;
- ottobre: - realizzazione di una area condivisa in rete tra tutte le sedi territoriali;  
- emanazione nuove procedure per la concessione e rilascio delle garanzie;  
- verifica post determina FCG con esito positivo;
- novembre: - emanazione delle nuova "procedura controgaranzie";

- sottoscrizione di nuovo Addendum alla convenzione con il Banco di Sardegna per la controgaranzia del FCG;
  - verifica post determina FCG con esito positivo;
  - il CdA del 7 novembre prende atto delle dimissioni del vicepresidente Alberto Pomogranato, nomina in sostituzione alla carica di vicepresidente il consigliere Stefano Ibba e procede alla nomina per cooptazione del consigliere Massimiliano Serra:
- dicembre:
- avvio tirocinio/stage curriculare in convenzione UNISS;
  - ispezione MISE, con esito positivo, per vigilanza sugli enti cooperativi;
  - corsi di aggiornamento del personale Sicurezza sul Lavoro (Antincendio e Primo soccorso);
  - assegnazione del contributo ex L.R. 14/2015, annualità 2019.

Nel novembre 2019 è venuto a mancare il sig. Alberto Pomogranato, Cavaliere Ordine al Merito della Repubblica Italiana, che aveva da poco rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere e vicepresidente della società. A lui va il più sincero ricordo e il ringraziamento per l'impegno profuso durante la sua lunga permanenza ai vertici di Ascomfidi Oristano e, più recentemente, di Unifidi Sardegna.

## **6. l'attività corrente**

Nel corso del 2019 il Consiglio di amministrazione ha approvato un sistema di deleghe in capo al presidente/vicepresidenti; direttore generale e responsabili di sede articolate per limiti di importo e sussistenza di specifici requisiti quali la controgarantibilità delle operazioni ed altri ancora.

Per questo motivo, rispetto al passato, le posizioni esaminate dal Consiglio di amministrazione nelle 12 riunioni tenutesi nel corso del 2019 sono state 154, numero sensibilmente inferiore a quello dei precedenti esercizi.

Le delibere assunte dal presidente e dai vicepresidenti territoriali sono state complessivamente 528, alle quali si aggiungono 41 deliberate dal direttore generale, la cui delega è stata perfezionata solo il 21 novembre 2019, come pure quella che attribuisce poteri di delibera con limiti più ristretti anche ai responsabili di sede territoriali, che non hanno avuto modo di esercitarla nel corso del 2019.

Nello stesso anno le banche convenzionate, a seguito di insolvenze di soci, hanno operato addebiti sui fondi rischi della Cooperativa per 161,3 keu (232,4 keu nel 2018).

Si evidenzia, inoltre, che i crediti derivanti da escussioni sono stati stralciati nel corso del 2019 per l'importo complessivo di 88.545 euro (263.935 euro nel 2018), mentre è rimasta appostata alla voce "crediti per interventi a garanzia" la somma di 946.690 euro, al netto del relativo fondo di svalutazione (erano 916.757 euro nel 2018).



## **7. attività complementari e servizi ai soci**

La Cooperativa svolge la propria attività di supporto alle imprese nel rapporto con il mondo del credito, non solo attraverso il rilascio delle garanzie mutualistiche, che resta comunque, anche per disposizione di legge, la sua funzione tipica, ma anche attraverso la consulenza e l'assistenza fornita alle imprese che presentano richieste di intervento a garanzia su affidamenti in essere o da richiedere agli Istituti convenzionati, o che hanno necessità di un supporto qualificato per gestire situazioni che riguardano rapporti ormai consolidati.

L'impresa socia, anche a seguito della analisi della propria situazione aziendale, riceve quindi ampia consulenza nella definizione della forma tecnica e dell'ammontare del credito necessario per soddisfare le esigenze manifestate e compatibile con le capacità di rimborso, ricevendo assistenza nella predisposizione della domanda di finanziamento e della relativa documentazione.

L'attività di supporto al socio non si esaurisce con l'erogazione del credito, ma trova continuità in qualsiasi momento si renda necessario affrontare problematiche relative all'andamento del rapporto con la banca o, più semplicemente, controllare la corretta applicazione delle condizioni previste in convenzione.

Ai servizi sopra indicati si sono aggiunti di recente i servizi di supporto e consulenza riservati ai soci e finalizzati all'accesso agli strumenti di incentivazione pubblici, attività che costituiscono uno degli elementi oggetto degli accordi sottoscritti nel contratto di rete Paris e che vengono erogate per il tramite di Finsardegna.

## **8. criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico**

Nel rispetto degli obiettivi statuari e della normativa sui consorzi di garanzia fidi<sup>1</sup>, anche nel 2019 la vostra Società ha operato esclusivamente nel rilascio di garanzie mutualistiche.

Attraverso la capitalizzazione degli utili di esercizio nel tempo conseguiti, la Cooperativa presenta ancora oggi una significativa dotazione patrimoniale; ciò le consente di tradurre la propria azione in vantaggio a favore dei soci, sia in termini di facilitazione dell'accesso al credito che di riduzione dei relativi costi.

Il pricing adottato si articola in maniera tale da garantire il doveroso rispetto del principio della "par condicio", con oneri di iscrizione uguali per tutti i soci e corrispettivi di garanzia proporzionali alla quota garantita e commisurati alla classe di rischio, nell'ambito delle quali viene garantito ai soci il medesimo trattamento.

---

<sup>1</sup> art. 5 comma 1 del decreto MEF 2 aprile 2015, n. 53.

## **9. Informazioni sulla gestione dei rischi finanziari e sull'utilizzo di strumenti finanziari**

La società detiene strumenti finanziari. In particolare, le attività finanziarie classificate come disponibili per la vendita detenute dalla società sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica della stessa.

Tuttavia, stante la rilevante presenza delle stesse, Unifidi Sardegna ha stabilito di avvalersi del supporto consulenziale di alcuni primari operatori nella definizione delle scelte di investimento. I rapporti così attivati consentono un monitoraggio continuo e l'aggiornamento della analisi dei rischi connessi con gli investimenti, finalizzato a consentire una gestione attiva, puntuale e consapevole delle più rilevanti aree di rischio e della liquidità.

In particolare, le politiche di gestione del rischio da parte della società si stanno attestando su:

- un maggiore controllo del portafogli in una visione di insieme;
- un controllo costante e consapevole del rapporto rischio/rendimento di ogni singolo investimento e del portafoglio nel suo insieme
- un orizzonte temporale superiore a 4 anni;
- diversificazione in strumenti a bassa volatilità a comporre un portafoglio decorrelato a gestione multimanager.

In tale ottica, al fine di verificare l'efficienza e l'efficacia delle strategie e delle scelte operate in termini di copertura dai predetti rischi, gli amministratori esaminano la reportistica sull'andamento degli investimenti, e con cadenza generalmente trimestrale, procedono al monitoraggio delle attività finanziarie ridefinendone eventualmente gli indirizzi alla luce della situazione di mercato.

In queste occasioni è possibile integrare le politiche di gestione dei rischi finanziari con i processi gestionali, così da rimodulare eventualmente anche le priorità dei diversi livelli di rischio. Tale procedura è essenzialmente finalizzata ad evitare le eccessive concentrazioni di rischio ed è preordinata a promuovere la creazione di un sistema di garanzie atto ad attenuare i potenziali rischi connessi alla detenzione di strumenti finanziari.

Ciò premesso, si evidenzia nel seguito l'approccio della società nella gestione del rischio aziendale, pur limitandosi alla trattazione soltanto dei rischi ragionevolmente ritenuti più rilevanti in termini di impatto sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché sul risultato economico.

## **10. Analisi dei rischi**

In ottemperanza dei disposti legislativi vengono di seguito evidenziati i principali rischi e le politiche aziendali adottate:

### **10.1. Rischio di mercato**

Il rischio di mercato consiste nel rischio che il valore di un investimento si riduca a causa di movimenti nei fattori di mercato. Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva

dismissione e/o assunte con lo scopo di beneficiare di differenze di prezzi di acquisto e di vendita o di variazioni di prezzo o tasso di interesse.

Per Unifidi il rischio di mercato non è considerato un rischio rilevante.

### **10.2. Rischio di credito**

La società monitora il rischio di garanzia mediante una accurata analisi delle posizioni garantite effettuata sulle posizioni in contenzioso, sulle posizioni ad inadempienza probabile e scadute e sulle posizioni in bonis. Per far fronte a tale rischio è stato stanziato un congruo fondo rischi.

Informazioni dettagliate sui sistemi di gestione e misurazione del rischio di credito sono riportati nella *parte D – altre informazioni* – della nota integrativa, alla sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta.

### **10.3. Rischio di cambio**

Le operazioni che comportano rischio di cambio sono di entità marginale rispetto al complesso degli investimenti effettuati e con valute nel complesso stabili, limitando il rischio di cambio.

### **10.4. Rischio di tasso**

Il rischio di tasso è costituito dall'effetto sul prezzo dovuto alla variazione dei tassi di interesse presenti sul mercato finanziario. Tale rischio è legato alle scadenze e ai tempi di riprezzamento delle poste attive e passive. La Cooperativa non ha emesso titoli di debito e, per ciò che concerne i titoli in portafoglio, ha posto in essere gli accorgimenti necessari per minimizzare il suddetto rischio, già descritti al punto 8.

### **10.5. Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità si manifesta nell'impossibilità di adempiere ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività. Unifidi Sardegna opera prevalentemente attraverso l'erogazione di strumenti che non generano un significativo bisogno di liquidità. Tale caratteristica espone mediamente il Confidi al rischio in questione. I fabbisogni della società sono principalmente legati alle possibili escussioni bancarie a seguito di crediti deteriorati a sofferenza ed al finanziamento delle attività operative della struttura organizzativa (stipendi, costi di funzionamento), i quali sono ampiamente coperti dalle fonti disponibili. Unifidi Sardegna, al fine di limitare la possibilità di non essere in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, mantiene una elevata liquidità disponibile su conto corrente o investita in strumenti a pronto realizzo.

### **10.6. rischio operativo**

Il rischio operativo consiste nel rischio di perdite conseguenti a inadeguati processi interni, errori umani, carenze nei sistemi operativi o a causa di eventi esterni.

Ai sistemi informativi-gestionali su cui è basata l'attività del Confidi è stata recentemente destinata una ancor maggiore attenzione, il sistema informativo adottato opera online garantisce la necessaria sicurezza dei dati, il disaster-recovery e il backup dei dati. Grande attenzione è inoltre riposta a garantire il

rispetto del quadro normativo nell'operatività del Confidi.

## **11. Altre informazioni**

### **11.1. Riserve indivisibili**

Per quanto riguarda le riserve indivisibili, iscritte in bilancio per euro 18.603.737 (euro 18.565.401 al 31 dicembre 2018), si fa presente che le stesse sono formate da utili che non sono stati assoggettati ad imposta e che concorrono a formare il reddito imponibile della società in caso di distribuzione (ipotesi, quest'ultima, comunque esclusa dallo statuto sociale).

### **11.2. Partecipazione in società controllate e collegate**

La Cooperativa non possiede partecipazioni di cui all'art. 2359 del C.C. in società o Enti.

### **11.3. Personale**

Al 31 dicembre 2019 l'organico risultava composto da 20 unità con contratto di lavoro a tempo indeterminato ed una a tempo determinato, di cui 5 part-time, con una consistenza media annua di 19,7 unità espressa in U.L.A.

I dipendenti hanno le seguenti qualifiche e titoli di studio:

- 1 quadro – laurea;
- 20 impiegati, di cui:
  - 7 laureati (uno a tempo determinato),
  - 12 in possesso di diploma o titolo di studio assimilabile (3 part-time);
  - 1 in possesso di attestato professionale.

L'anzianità di servizio media è di circa 14,6 anni. Negli anni, compreso il 2019, tutti i dipendenti hanno frequentato corsi/seminari di formazione e aggiornamento sia riguardo alle specifiche mansioni che riguardo alla gestione del lavoro in generale e agli aspetti delle relazioni interpersonali.

La Cooperativa si avvale anche di rapporti di consulenza per gli aspetti legali, contabili amministrativi e sviluppo commerciale.

I professionisti incaricati sono in possesso di significative competenze ed esperienze nelle materie oggetto del rapporto di consulenza, oltre che della iscrizione OAM per quanto attiene l'attività di sviluppo commerciale.

### **11.4. Adempimenti antiriciclaggio**

La Cooperativa, in ottemperanza alle prescrizioni emanate dalla Banca d'Italia con il "*provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*" del 10 marzo 2011, e nel rispetto del principio di proporzionalità, si è dotata di un sistema di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. L'efficienza e l'efficacia del sistema sono garantite dal costante aggiornamento dei presidi.

La funzione antiriciclaggio, in ragione delle modifiche normative recentemente intervenute, provvede in itinere alla manutenzione dei seguenti documenti:

- documento che definisce responsabilità, compiti e modalità operative per la gestione del rischio riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- manuale delle procedure (e dei relativi allegati, comprensivi di apposita modulistica).

La funzione antiriciclaggio ha, inoltre, svolto le verifiche periodiche previste dal piano annuale approvato dall'organo amministrativo.

La formazione e l'aggiornamento in materia di antiriciclaggio del personale è stato garantito dalla partecipazione ad incontri formativi sul tema.

*Il Presidente  
del Consiglio di Amministrazione  
Salvatore Desole*

## **Relazione del Collegio Sindacale**



## **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO DI UNIFIDI SARDEGNA SOC.COOP. CHIUSO AL 31.12.2019**

Signori Soci di UNIFIDI SARDEGNA SOC. COOP.,  
il bilancio sottoposto alla Vostra approvazione è relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2019.

Il documento di bilancio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla Gestione predisposta dagli Amministratori, è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale in data 27 maggio 2020.

### **RESOCONTO DELLE VERIFICHE DI CONTROLLO SULL'AMMINISTRAZIONE (ART. 2403, COMMA 1, C.C.)**

Dato atto delle conoscenze del Collegio Sindacale in merito alla società per quanto concerne la tipologia dell'attività svolta e la struttura organizzativa e contabile, viene precisato che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza – nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati – è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo, la dotazione di strutture informatiche, le procedure si sono e si stanno via via conformando alle mutate condizioni post fusione;
- le procedure di concessione delle garanzie sono state riformate con l'obiettivo di rendere più veloci e precise le risposte alle esigenze dei soci, con l'affidamento di deleghe al Presidente, ai Vicepresidenti, al Direttore Generale ed ai responsabili di sede con ben definiti limiti quantitativi e con specifici requisiti, con particolare riguardo alla controgarantibilità dell'operazione. Parallelamente sono stati implementati e resi operativi i sistemi di controllo e verifica del rispetto dei suddetti limiti e requisiti nella concessione delle garanzie da parte dei soggetti delegati.

La presente relazione riassume, quindi, l'informativa prevista dall'art. 2429 co. 2 c.c. e più precisamente l'informativa in ordine:

- all'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti;
- alle osservazioni e proposte in riferimento al bilancio;
- ai risultati dell'esercizio sociale.



### **Attività svolta**

Durante il periodo amministrativo che si è chiuso al 31.12.2019, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, partecipando alle riunioni del CdA e delle Assemblee.

Le decisioni assunte dai soci e dall'Organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non si sono rivelate palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e mediante l'esame dei documenti aziendali, ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società e del suo sistema di controllo interno e sull'adeguatezza del suo sistema amministrativo e contabile, nonché sulla idoneità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. In merito non vi sono osservazioni da riferire. La necessità di adeguamento alle aumentate dimensioni della struttura ed in ragione delle nuove disposizioni o procedure continua ad imporre un significativo sforzo dal punto di vista dell'assetto organizzativo, del controllo interno, del sistema amministrativo-contabile e su tale sforzo sarà necessario mantenere sempre alta l'attenzione.

Nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

Non si è dovuto intervenire per omissioni dell'Organo amministrativo ai sensi dell'art. 2406 c.c.; non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.; non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c..

### **Osservazioni in ordine al bilancio e alla sua approvazione**

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 approvato dall'Organo di amministrazione è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota Integrativa. L'Organo di amministrazione ha altresì predisposto la Relazione sulla Gestione di cui all'art. 2428 c.c..

Tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile per il deposito presso la sede della società corredati dalla presente relazione, così come previsto dall'art. 2429 co. 1 c.c..

La revisione legale è affidata alla società di revisione FISCONTROL SRL che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 DLgs. 27.1.2010 n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

L'Organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato a disposizioni di legge ai sensi dell'art. 2, comma 5 del D.lgs. 136/2015.

Nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio al 31.12.2019 sono presenti immobilizzazioni immateriali per euro 15.221, iscritte con il consenso del Collegio Sindacale.

Nella Nota Integrativa al bilancio (paragrafo finale della parte A) gli Amministratori hanno dimostrato la condizione di mutualità prevalente di cui all'art. 2513, comma 1, lettera a), c.c..

Nella Relazione sulla Gestione (par. 6) gli Amministratori, ai sensi dell'art. 2545 del c.c. e dell'art. 2 della Legge 59/1992, hanno indicato i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, criteri che si riepilogano di seguito:

- rafforzamento patrimoniale;
- applicazione del principio della "par condicio" nei rapporti con gli associati.

### **Risultato dell'esercizio sociale e destinazione del medesimo**

Il risultato netto dell'esercizio accertato dall'Organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2019, come evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 31.004.

In merito alla proposta dell'Organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio, il Collegio non ha nulla da osservare, ricordando che la decisione in merito spetta all'Assemblea dei soci.

Ciò premesso,

il Collegio Sindacale ritiene che non sussistano ragioni ostantive all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31.12.2019 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione, inclusa la proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Sassari, 8 giugno 2020.

**Il Collegio Sindacale**

*Giuseppe Accardo*

*Luigi Murenu*

*Francesco Ruju*



# Bilancio

chiuso il 31 dicembre 2019

voci dell'attivo	2019		2018	
	parziali	totali	parziali	totali
10 Cassa e disponibilità liquide		3.900.745		1.574.373
20 Crediti verso banche ed enti finanziari		16.724.033		16.817.849
a) a vista				
b) altri crediti	16.724.033		16.817.849	
30 crediti verso la clientela		1.422.865		2.400.061
40 obbligazioni e altri titoli di debito		12.435.589		8.595.386
50 azioni, quote e altri titoli di capitale		14.550.648		19.493.817
60 partecipazioni		99.034		96.066
70 partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento		0		0
80 immobilizzazioni immateriali		15.221		33.675
90 immobilizzazioni materiali		6.141.297		6.386.935
100 capitale sottoscritto non versato, di cui:		19.667		8.517
(a) capitale richiamato	19.667		8.517	
110 azioni o quote proprie		0		0
120 attività fiscali		379.700		187.771
a) correnti	379.700		187.771	
b) differite	0		0	
130 altre attività		7.292		10.123
140 Ratei e risconti attivi		107.185		99.667
(a) ratei attivi	97.548		93.601	
(b) risconti attivi	9.637		6.066	
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>55.803.276</b>		<b>55.704.240</b>

voci del passivo e del patrimonio netto	2019		2018	
	parziali	totali	parziali	totali
10 Debiti verso banche ed enti finanziari		934.453		1.013.803
20 debiti verso clientela		5.164.243		5.340.187
30 debiti rappresentati da titoli:		0		0
(a) obbligazioni	0		0	
(b) altri titoli	0		0	
40 passività fiscali		3.656		6.044
(a) correnti	3.656		6.044	
(b) differite	0		0	
50 Altre passività		5.621.430		5.281.206
60 Ratei e risconti passivi		664.394		679.706
(a) ratei passivi	519		31.275	
(b) risconti passivi	663.875		648.430	
70 Trattamento di fine rapp. di lav. subord.		267.351		235.263
80 Fondi per rischi e oneri		11.881.847		11.949.693
85 fondi finalizzati all'attività di garanzia		4.839.453		4.836.495
90 fondi per rischi finanziari generali		0		0
100 Capitale		6.184.358		6.150.712
110 sovrapprezzi di emissione		0		0
120 Riserve:		18.603.737		18.565.401
(a) riserva legale	8.498.475		8.486.961	
(b) riserva per azioni o quote proprie	0		0	
(c) riserve statutarie	10.092.059		10.065.193	
d) altre riserve	13.204		13.248	
130 Riserve di rivalutazione		1.607.350		1.607.350
140 Utili (Perdite) portati a nuovo		0		0
170 Utili (Perdite) d'esercizio		31.004		38.380
<b>Totale del passivo</b>		<b>55.803.276</b>		<b>55.704.240</b>

<b>garanzie rilasciate nette e impegni</b>	2019	2018
10 Garanzie <u>nette</u> rilasciate	66.660.672	71.285.432
20 Impegni	4.496.696	1.994.515

voci del conto economico	2019		2018	
	parziali	totali	parziali	totali
10 Interessi attivi e proventi assimilati, di cui:		215.370		253.561
- su crediti verso clientela	0		0	
- su titoli di debito	202.525		251.404	
20 interessi passivi e oneri assimilati, di cui:		70.428		38.997
- su debiti verso clientela				
- su debiti rappresentati da titoli				
30 margine di interesse		144.942		214.564
40 commissioni attive		975.916		1.103.762
50 commissioni passive		29.547		51.086
60 commissioni nette		946.369		1.052.676
70 dividendi e altri proventi		316.625		320.162
80 profitti (perdite) da operazioni finanziarie		522.809		(108.757)
90 margine di intermediazione		1.930.745		1.478.645
100 rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		360.503		600.639
110 riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		264.886		740.561
120 risultato netto della gestione finanziaria		1.835.128		1.618.567
130 Spese amministrative:		1.631.603		1.666.624
(a) spese per il personale, di cui:		916.546		875.834
- salari stipendi	643.632		619.062	
- oneri sociali e simili	193.261		194.017	
- trattamento di fine rapporto	53.566		49.470	
- trattamento di quiescenza e simili	25.787		13.285	
(b) altre spese amministrative		715.057		790.790
140 accantonamento per rischi e oneri				
150 rettifiche /riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali		276.291		274.876
160 altri proventi di gestione		155.544		187.778
170 altri oneri di gestione		47.627		54.895
180 costi operativi		1.799.977		1.808.617
190 rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie		0		0
200 riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		0		0
210 utile (perdita) delle attività ordinarie		35.151		(190.050)
220 proventi straordinari		30.629		294.667
230 oneri straordinari		15.108		44.690
240 Utile (perdita) straordinario		15.521		249.977
250 variazione del fondo per rischi finanziari generali		0		0
260 imposte sul reddito di esercizio		19.668		21.547
270 utile (perdita) di esercizio		31.004		38.380



# Nota integrativa

al bilancio chiuso il 31 dicembre 2019





## NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2019

### Parte A – Politiche contabili

#### Premessa

Il Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 136 (pubblicato nella G.U. n. 202 del 1 settembre 2015) ha abrogato il D. Lgs. 27 gennaio 1992, n. 87 diventando la principale norma di riferimento per la redazione dei bilanci dei Confidi minori.

Il presente bilancio è stato predisposto, quindi, secondo le disposizioni sopra indicate ed è conforme al dettato del Capo II, articolo 2 e seguenti del D. Lgs. 18.8.2015 n. 136 (G.U. 1.9.2015 n. 202) (d'ora in avanti "decreto") come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi degli articoli 20 e 21 e che ne costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2 dello stesso decreto. Si è tenuto conto, inoltre, come in passato, delle disposizioni previste dall'art. 13 della Legge 24.11.2003 n. 326 (conversione in legge del D.L. 269/03, la c.d. Legge Quadro Confidi) ed operanti a far data dal 02.10.2003.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 43 del decreto, il Confidi si è attenuto alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento 2 agosto 2016 (d'ora in avanti "provvedimento"), relativamente alla forma tecnica del bilancio e delle situazioni dei conti destinate al pubblico, nonché alle modalità e ai termini della pubblicazione delle situazioni dei conti.

Ai sensi dell'art. 46, per quanto non diversamente disposto dal decreto e dalle disposizioni della Banca d'Italia, di cui sopra, si applicano, anche in deroga all'articolo 44 del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, le disposizioni del codice civile e le altre disposizioni di legge.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi.

A tal fine si è proceduto con gli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" trascurando i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevando all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi. L'importo arrotondato delle voci è stato ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale, tra i "proventi/oneri straordinari" per il conto economico

Ai sensi dell'articolo 5, punto 7 del decreto e del paragrafo 5, capitolo 2 del Provvedimento B.I., la nota integrativa è stata redatta in migliaia di Euro. Nel procedere agli arrotondamenti sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevate al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. In ogni caso, gli arrotondamenti dei dati contenuti nella nota integrativa sono stati effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli

schemi di stato patrimoniale e di conto economico.

**A) Criteri applicati nelle valutazioni di bilancio, nelle rettifiche e riprese di valore e nelle rivalutazioni (Rif. art. 13 del decreto, e principio contabile OIC 12)**

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, sono quelli previsti dal nuovo decreto e utilizzati per la prima volta nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

**Parte A.1. – Crediti, garanzie e impegni**

**A.1.1. Crediti**

**Criteri di classificazione**

I crediti vengono classificati alla voce 20 se nei confronti di banche per gli enti finanziari e ed alla voce 30 se nei confronti di soggetti diversi e qualora non rappresentino i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

**Criteri di iscrizione**

I crediti derivanti dal rilascio di garanzie o da altri contratti di finanziamento sono contabilizzati per l'importo erogato.

**Criteri di valutazione**

I crediti sono valutati considerando il fattore temporale e il valore presumibile di realizzazione da calcolare, tenendo anche conto di quotazioni di mercato ove esistenti, in base alla situazione di solvibilità dei debitori.

Nel calcolo del valore presumibile di realizzazione di cui sopra si è tenuto conto di

andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti. Le relative svalutazioni, determinate in modo analitico sono indicate nei successivi paragrafi della presente nota integrativa. I criteri di valutazione di cui sopra sono stati applicati anche alle garanzie rilasciate e agli impegni che comportano l'assunzione di rischi di credito.

#### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da crediti verso Banche e clientela sono iscritti a Conto Economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati", in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 100 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni", mentre le riprese di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 110 "Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni".

### **A.1.2. Fondi per rischi e oneri**

#### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. L'accantonamento a fondo rappresenta la contropartita economica (onere o perdita) correlata alla rilevazione patrimoniale, di competenza dell'esercizio, nei fondi per rischi e oneri. I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro. I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Per potenzialità si intende una situazione, una condizione od una fattispecie esistente alla data di bilancio, caratterizzate da uno stato d'incertezza, che al verificarsi o meno di uno o più eventi

#### **Criteri di iscrizione**

I fondi per rischi e oneri accolgono, quindi, gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi, alla chiusura dell'esercizio, le seguenti caratteristiche: natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza della passività indeterminati e ammontare della passività attendibilmente stimabile. Gli accantonamenti ai fondi sono iscritti nel rispetto del

principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta. Sono ricompresi anche i fondi accantonati a fronte delle perdite di valore calcolate, in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 comma 6 del Decreto, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nelle voci 10 e 20 delle "garanzie rilasciate e impegni". All'interno della voce 80, pertanto, confluiscono e sono iscritti i diversi fondi costituiti a copertura del rischio di credito sulle garanzie rilasciate, fondi che "non possono superare l'importo necessario alla copertura dei rischi a fronte dei quali sono stati costituiti".

#### **Criteri di valutazione**

Né il codice civile, né il decreto, dettano criteri di valutazione specifici per gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri; nella valutazione degli stessi si applicano, quindi, i principi generali del bilancio. L'entità dell'accantonamento ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi alla data di bilancio, ivi incluse le spese legali determinabili in modo non aleatorio ed arbitrario, necessari per fronteggiare la sottostante passività, certa o probabile. I fondi per rischi e oneri non sono oggetto di attualizzazione. La valutazione della congruità dei fondi rientra nelle normali operazioni da effettuare alla fine di ciascun esercizio. I fondi per rischi e oneri iscritti in un periodo precedente sono quindi oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio. Considerato, inoltre, che i fondi rappresentano valori stimati, le eventuali rettifiche che emergono dall'aggiornamento della congruità dei fondi non rappresentano correzioni di precedenti errori, ma sono dei cambiamenti di stime i cui effetti sono rilevati nel conto economico, di regola, come componenti ordinarie.

#### **Criteri di cancellazione**

I fondi per rischi ed oneri vengono cancellati all'atto del loro utilizzo o qualora le obbligazioni (legali o implicite) alle quali ineriscono cessano di essere tali.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'utilizzazione del fondo è effettuata in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali lo stesso fondo era stato originariamente costituito. Al momento del sostenimento dei costi, ove già interamente coperti dall'apposito fondo, si impiega quindi direttamente il fondo stesso e conseguentemente il conto economico non rileva alcun componente negativo di reddito. Nel caso in cui, al verificarsi dell'evento il fondo iscritto non sia sufficiente a coprire l'ammontare degli oneri effettivamente sostenuti (ad esempio, la stima a suo tempo effettuata è risultata inferiore all'ammontare effettivo della passività), la differenza negativa è rilevata nelle voci di conto economico in coerenza con l'accantonamento originario. La sopravvenuta risoluzione od il positivo evolversi della situazione che aveva generato rischi ed incertezze, può determinare che il fondo precedentemente iscritto risulti parzialmente o totalmente eccedente. In questo caso il relativo fondo si riduce o si rilascia di conseguenza. La rilevazione contabile di una eccedenza del fondo dipende dalla natura del rischio o passività che si intendevano coprire. Se l'eccedenza si origina in seguito al positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività di un'impresa, l'eliminazione o riduzione del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito nella

stessa area (caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria), in cui era stato rilevato l'originario accantonamento.

### **A.1.3. Fondi finalizzati all'attività di garanzia**

#### **Criteri di classificazione**

Nei nuovi schemi di bilancio l'unica sostanziale personalizzazione proposta dalle Federazioni alla Banca d'Italia e da questa informalmente accettata, rispetto agli schemi previsti dal Provvedimento del 2 agosto 2016, attiene all'introduzione della voce 85 dello stato patrimoniale passivo destinata ad accogliere i "Fondi finalizzati all'attività di garanzia".

#### **Criteri di iscrizione**

In questa nuova voce del passivo dello stato patrimoniale confluiscono i contributi pubblici ricevuti dal Confidi a copertura del rischio inerente l'attività di erogazione di garanzie mutualistiche, senza vincolo di restituzione (se non quello derivante dalla liquidazione del confidi stesso), e destinati ad un ampliamento dell'operatività e ad un rafforzamento patrimoniale del confidi. Infatti, è la stessa Legge Quadro dei Confidi (L. n. 326/2003) che al comma 14 definisce il patrimonio netto dei Confidi "comprensivo dei fondi rischi indisponibili".

#### **Criteri di valutazione**

I contributi sono iscritti alla voce per il loro importo per il quale sono concessi ed al lordo di eventuali ritenute applicate al momento dell'erogazione, a fronte di rischi generici derivanti dall'attività di garanzia collettiva dei fidi, ma non specificatamente imputabile a rettifica di singole voci dell'attivo (crediti per surroga) o di singole poste fuori bilancio (garanzie).

#### **Criteri di cancellazione**

I fondi finalizzati alla generica attività di garanzia sono cancellati nel momento in cui vengono specificatamente riferiti ai rischi connessi alle garanzie (crediti di firma) in essere.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Determinata la stima delle perdite attese, il relativo accantonamento può trovare una coerente copertura nel fondo di cui alla voce 85 finalizzato all'attività di garanzia attraverso l'iscrizione di un corrispondente componente positivo di conto economico iscritto alla voce "Altri proventi di gestione".

## **Parte A.2 - Titoli**

### **Titoli di debito e titoli di capitale**

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificati nella voce "Obbligazioni e altri titoli di debito" le attività finanziarie che attribuiscono al possessore il diritto di ricevere un flusso determinato o determinabile di liquidità senza attribuzione del diritto di

partecipazione diretta o indiretta alla gestione dell'entità che li ha emessi. In tale ambito rientrano i titoli emessi da stati sovrani, le obbligazioni emesse da enti pubblici, da società finanziarie e da altre società, nonché i titoli a questi assimilabili. Diversamente sono classificati nella voce "Azioni, quote e altri titoli di capitale" tutti i titoli di capitale (azioni e quote), che non abbiano natura di partecipazione. I titoli sono esposti nello stato patrimoniale alle voci 40 e 50 dell'attivo. Il Provvedimento non distingue più tra titoli indisponibili e titoli disponibili ma dispone, in questo caso in continuità con il precedente esercizio, che debba essere indicato il criterio adottato per distinguere i titoli immobilizzati da quelli non immobilizzati. Tale distinzione dipende dalla destinazione del titolo: sono immobilizzati quelli destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento. Ai fini di determinare l'esistenza della destinazione a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa si considerano, oltre alle caratteristiche dello strumento, la volontà della direzione aziendale e l'effettiva capacità della società di detenere i titoli per un periodo prolungato di tempo. Per le modalità di detenzione e per le finalità perseguite nell'investimento in titoli, tutti i titoli in portafoglio sono da considerarsi non immobilizzati

#### **Criteri di iscrizione**

i titoli non immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono in genere costituiti da costi di intermediazione bancaria e finanziaria, spese di consulenza di diretta imputazione, ovvero commissioni, spese e imposte di bollo. I conti dell'attivo relativi ai titoli sono interessati dalle operazioni di acquisto, di sottoscrizione e di vendita dei titoli solo al momento del regolamento di tali operazioni. Per i titoli di debito la data di regolamento corrisponde a quella cui le parti fanno riferimento per il calcolo dei dietimi relativi alla cedola o agli interessi in corso di maturazione al momento dell'operazione. Per i titoli di capitale quotati, la data di regolamento corrisponde al giorno di liquidazione indicato nel contratto. Non si comprende nel costo il rateo relativo alla cedola di interessi maturata alla data di acquisto, che viene contabilizzato come tale. In altri termini, per prezzo di costo di un titolo quotato a reddito fisso si intende il prezzo corrispondente alla quotazione del titolo al corso secco.

#### **Criteri di valutazione**

##### **Parte A2.1 Titoli immobilizzati:**

Nel bilancio al 31.12.2019 della Cooperativa non sono iscritti titoli immobilizzati.

##### **Parte A2.2 Titoli non immobilizzati:**

Ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 9 codice civile, i criteri ordinari di valutazione dei titoli non immobilizzati sono valutati in base:

- al minor valore fra il costo d'acquisto, così come sopra indicato e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato;
- al valore di mercato.

Con riferimento alla valutazione del singolo titolo, che esprime valori diversi nel corso del tempo, si è considerata la data di fine esercizio (o quella di quotazione più prossima) che rappresenta la scelta che meno è influenzata da fattori soggettivi. L'andamento del mercato rilevato successivamente alla chiusura dell'esercizio è un elemento informativo che concorre insieme a tutti gli altri alla stima del valore di realizzazione del titolo, che comunque deve riflettere la situazione in essere alla data di riferimento del bilancio. I titoli che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie e che non sono quotati in mercati regolamentati sono valutati al costo di acquisto. Tuttavia, essi sono oggetto di svalutazioni per dare loro un valore inferiore al costo, a seconda del valore di presumibile realizzazione determinato avuto riguardo alla situazione di solvibilità dei debitori, alla situazione di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza dei debitori ed eventualmente degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Con decreto del 15 luglio 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 233 del 4 ottobre, viene estesa all'esercizio 2019 la disposizione in materia di sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli, come già stabilito dall'articolo 20-quater, DL n. 119/2018. In particolare, il comma 1 dell'art. 20-quater del D.L. 119/2018 convertito con legge 17 dicembre 2018 n° 136 prevede che "I soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. Tale misura, in relazione all'evoluzione della situazione di turbolenza dei mercati finanziari, può essere estesa agli esercizi successivi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze". Rientrano nell'ambito di applicazione della norma i titoli di debito e titoli di capitale (partecipazioni) iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale valutati ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 9, Codice civile al minore tra il costo ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento mercato. Il decreto proroga la disposizione "transitoria" che concede ai soggetti Oic adoperare la facoltà di derogare al criterio di valutazione previsto dall'art. 2426 del Codice civile per i titoli iscritti nell'attivo circolante con riferimento ai titoli già iscritti nell'attivo circolante del bilancio 2018 e per quelli acquistati durante l'esercizio 2019. La deroga non è applicabile ai titoli classificati nell'attivo circolante che sono stati venduti tra la data di chiusura dell'esercizio e la data di approvazione dello stesso. In tali casi il titolo dovrà essere valutato in bilancio secondo i criteri ordinari per i titoli iscritti nell'attivo circolante, quindi al minore tra costo e presumibile valore di realizzazione desumibile dal mercato. La Cooperativa si è avvalsa della suddetta deroga e, pertanto, fermo restando l'informativa da riportare in nota integrativa ai sensi dell'OIC 20 e dell'OIC 21, si forniscono informazioni circa: 1) le modalità con cui si è avvalsa della deroga, indicando i criteri seguiti per l'individuazione dei titoli oggetto di deroga; 2) la differenza tra il valore dei titoli iscritti in bilancio ed il relativo valore desumibile dall'andamento del mercato e le motivazioni per cui hanno ritenuto la perdita temporanea. La deroga al criterio di valutazione ha riguardato tutti i titoli in portafoglio al 31.12.2019, ad esclusione di quelli alienati nel 2020 nell'intervallo di tempo fra la chiusura dell'esercizio e la redazione del



bilancio.

I titoli già venduti nel 2020 sono stati valutati in bilancio secondo i criteri ordinari per i titoli iscritti nell'attivo circolante previsto dall'articolo 16, comma 1, lettere a) e b) del Decreto, quindi al minore tra costo e presumibile valore di realizzazione desumibile dal mercato.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi che maturano sul titolo sono rilevati secondo il principio della competenza economica in proporzione del tempo maturato ("pro-rata temporis") e comprendono la differenza tra il costo di acquisto e il valore superiore di rimborso dei titoli di debito che costituiscono immobilizzazioni finanziarie che è portata in aumento degli interessi prodotti dai titoli; nonché la differenza tra il costo di acquisto e il valore inferiore di rimborso dei titoli di debito che costituiscono immobilizzazioni finanziarie che è portata in riduzione degli interessi prodotti dai titoli. Gli interessi comprendono inoltre anche le differenze negative tra valori di emissione dei titoli di debito immobilizzati e non immobilizzati e valori di rimborso dei medesimi titoli (scarti di emissione). L'importo del premio di sottoscrizione (negoziazione) di competenza dell'esercizio, determinato secondo la metodologia sopra indicata, è rilevato in diretta contropartita del valore di bilancio del titolo. Lo scarto di negoziazione partecipa alla formazione del risultato di esercizio secondo competenza economica per il periodo di durata del titolo medesimo.

### **Parte A.3 Partecipazioni**

#### **Criteri di classificazione**

Le "partecipazioni" costituiscono investimenti nel capitale e per esse si intendono i diritti nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante.

#### **Criteri di iscrizione**

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante. Si ha, in ogni caso, partecipazione quando l'intermediario sia titolare di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. Sono, pertanto, classificate tra le partecipazioni anche le azioni o quote che, pur essendo inferiori alla suddetta soglia, presentano il carattere di stabile investimento del patrimonio aziendale e contribuiscono per ciò stesso allo sviluppo dell'attività del partecipante. Le partecipazioni costituiscono immobilizzazioni per cui sono iscritte alla voce 60 o 70 dell'attivo al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili

all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Possono comprendere costi di consulenza corrisposti a professionisti per la predisposizione di contratti e di studi di fattibilità e/o di convenienza all'acquisto. Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dall'importo corrispondente all'importo sottoscritto. Nel caso di aumenti gratuiti del capitale della partecipata, questi non comportano alcun onere, né modificano la percentuale di partecipazione; conseguentemente non si procede ad alcuna variazione nel valore della partecipazione. Le azioni acquisite a titolo gratuito si sommano numericamente a quelle già in carico, con la conseguenza che il valore unitario medio si riduce.

### **Criteri di valutazione**

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale. Tale costo non può essere mantenuto, in conformità a quanto dispone l'articolo 16 del Decreto, se la partecipazione alla data di chiusura dell'esercizio sia ritenuta durevolmente di valore inferiore al valore di costo. Le partecipazioni sono valutate partecipazione per partecipazione, ossia attribuendo a ciascuna partecipazione il costo specificamente sostenuto. In caso di cessione di una parte di un portafoglio partecipazioni acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento generale per la definizione del costo delle partecipazioni cedute è il costo specifico. Tuttavia, è ammesso il ricorso ai metodi previsti dall'articolo 2426, numero 10 (FIFO, LIFO e costo medio ponderato). Il costo sostenuto all'atto dell'acquisto di una partecipazione immobilizzata è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi, a meno che si verifichi una perdita durevole di valore. La perdita durevole di valore è determinata confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all'economia della partecipante. Nel caso in cui vengano meno le ragioni che avevano indotto l'organo amministrativo ad abbandonare il criterio del costo per assumere nella valutazione delle partecipazioni immobilizzate un valore inferiore, si incrementa il valore del titolo fino alla concorrenza, al massimo, del costo originario. Il ripristino di valore può essere parziale o totale rispetto al valore precedentemente iscritto in bilancio, con la conseguenza che, qualora le ragioni dell'originaria svalutazione vengano meno, anziché per intero in un unico momento, gradualmente in più esercizi successivi, il ripristino di valore è attuato per l'ammontare corrispondente. Per le partecipazioni valutate con il metodo di cui all'art. 17 del "decreto" (metodo del patrimonio netto) sono indicati separatamente gli importi delle differenze positive e di quelle negative emerse in sede di prima applicazione del metodo stesso. Le differenze positive figurano al netto dell'ammortamento effettuato a norma del suddetto articolo. La differenza positiva (negativa) consiste nel maggior (minor) valore della partecipazione rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto della partecipata, non imputabile a elementi dell'attivo e del passivo della partecipata stessa. Per le partecipazioni diverse da quelle in società controllate, collegate e a controllo congiunto iscritte a un valore superiore a quello derivante dall'applicazione del criterio di valutazione previsto dall'articolo 16, comma 1, lettere a) e b) viene indicato:

3. il valore contabile e il valore derivante dall'applicazione del criterio di valutazione previsto dall'articolo 16, comma 1, lettere a) e b) delle singole attività o di appropriati raggruppamenti di tali attività;
4. i motivi per i quali il valore contabile non è stato ridotto, inclusa la natura degli elementi sostanziali sui quali si basa il convincimento che tale valore possa essere recuperato.

Per ciascuna partecipata, possedute direttamente o per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona, è indicata la denominazione, la sede, e il valore attribuito in bilancio alla partecipazione.

#### **Criteri di cancellazione**

Sono cancellate a seguito di vendita o svalutazione per totale perdita di valore.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'importo delle variazioni in diminuzione, intervenute nell'esercizio per effetto di perdite del valore del patrimonio netto delle partecipate valutate sulla base dell'art. 17 del "decreto" sono indicate separatamente con apposito "di cui" alla Voce 190 – Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie; l'importo relativo alle variazioni positive è iscritto alla Voce 200 - Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie.

### **Parte A.4 Immobilizzazioni materiali**

#### **Criteri di classificazione**

Le attività materiali sono classificate in terreni e fabbricati, impianti, attrezzature e altre e comprendono beni immobili, macchine elettroniche, mobili e arredi, impianti di comunicazione e macchinari ed attrezzature varie. Le immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio nella presente voce contabile sono strumentali all'esercizio dell'attività della Società.

#### **Criteri di iscrizione**

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

#### **Criteri di valutazione**

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della vita utile, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- terreni e fabbricati: 3%
- impianti e macchinari: 15%
- attrezzature: 12%
- altri beni: 20%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le immobilizzazioni materiali sono state rivalutate in base alle leggi (speciali, generali o di settore). Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Le immobilizzazioni acquistate a titolo gratuito sono iscritte al presumibile valore di mercato aumentato dei costi sostenuti o da sostenere per inserire durevolmente e utilmente i cespiti nel processo produttivo.

#### **Criteri di cancellazione**

Sono cancellate dallo Stato patrimoniale al momento della loro dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti, le rettifiche e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico. Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene si rende disponibile per l'uso. Per i beni divenuti disponibili nell'anno, gli ammortamenti sono rilevati in proporzione al numero dei giorni di disponibilità in base ad aliquote medie annuali dimezzate.

#### **Operazioni di locazione finanziaria (leasing)**

La Cooperativa non ha contratti di locazione finanziaria in corso

### **Parte A.5 -Immobilizzazioni immateriali**

#### **Criteri di classificazione**

Sono considerate immobilizzazioni immateriali i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale, l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso, i diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati e gli altri costi pluriennali.

#### **Criteri di iscrizione**

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci. Nel bilancio non risultano iscritti costi di impianto e ampliamento e sviluppo con utilità pluriennale, né avviamento

#### **Criteri di valutazione**

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del

contratto. Qualora, indipendentemente dall’ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l’immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o quando il bene è stato totalmente ammortizzato.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti e le altre rettifiche di valore, così come le riprese di valore delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico.

### **Parte A.6 - Altri aspetti**

#### **A.6.1. Debiti**

##### **Criteri di classificazione**

Il provvedimento prevede che la classificazione dei debiti sia effettuata con riferimento al soggetto creditore individuando le seguenti classificazioni: banche ed enti finanziari, clientela ed altri creditori. In voce separata è inoltre previsto che siano specificati i debiti rappresentati da titoli.

##### **Criteri di iscrizione**

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base al principio della competenza quando il servizio è stato ricevuto, cioè la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli che si originano per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio quando sorge l’obbligazione della società al pagamento verso la controparte, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali. L’iscrizione di un debito di finanziamento avviene all’erogazione del finanziamento. Nel caso dei debiti tributari, dei debiti verso istituti di previdenza e assistenza e degli altri debiti, l’iscrizione del debito avviene quando è sorta l’obbligazione al pagamento, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.

##### **Criteri di valutazione**

I debiti sono valutati al valore nominale senza applicare il criterio di valutazione del costo ammortizzato e l’attualizzazione. La valutazione successiva del debito è effettuata al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

### **Criteri di cancellazione**

La società elimina in tutto o in parte il debito dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nella voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

## **A.6.2. Ratei e risconti**

### **Criteri di classificazione**

I ratei e i risconti sono separatamente indicati nello stato patrimoniale in apposite sottovoci dell'attivo e del passivo: i ratei e risconti attivi sono classificati alla voce 140 dell'attivo mentre i ratei e risconti passivi sono indicati alla voce 60 del passivo. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un rateo trova collocazione fra i proventi e i costi secondo la natura del rapporto economico. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un risconto trova collocazione a rettifica dei correlati proventi e costi già contabilizzati. La rettifica così attuata produce la diretta riduzione dell'onere o del provento originariamente rilevato in modo che, nel conto economico, emerga la sola quota di competenza dell'esercizio.

### **Criteri di iscrizione**

Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi, e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Nella voce ratei e risconti passivi sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Vengono iscritte in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo. Per tanto la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo, il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi, l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

### **Criteri di valutazione**

L'importo dei ratei e dei risconti è determinato mediante la ripartizione del ricavo o del costo, al fine di attribuire all'esercizio in corso solo la quota parte di competenza. In particolare, le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse. Ne consegue che il calcolo del risconto passivo per le operazioni con debiti in ammortamento non seguirà un andamento lineare ma decrescente in relazione al decrescere del rischio; le operazioni a breve termine senza piano di ammortamento, essendo a rischio costante, manterranno invece una ripartizione temporale costante nel tempo.

### **Criteri di cancellazione**

I ratei e risconti sono cancellati al termine del periodo temporale al quale essi si riferiscono. Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In relazione ai risconti passivi sulle commissioni attive essi saranno cancellati, inoltre, nel momento in cui la posizione di credito di firma a cui riferiscono venga ad essere classificata a sofferenza, con interruzione del relativo piano di ammortamento del prestito finanziario collegato al rischio di escussione.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti di conto economico positive o negative vengono attribuite secondo la competenza temporale periodo per periodo.

### **A.6.3. Fondi per rischi finanziari generali**

Tale voce non è presente nel bilancio della Cooperativa .

### **A.6.4 Fondo TFR**

#### **Criteri di classificazione**

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'articolo 2120 codice civile "Disciplina del trattamento di fine rapporto". Il TFR è determinato in conformità al disposto dell'articolo 2120 codice civile e dei contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data di bilancio per le categorie di lavoro subordinato e considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

#### **Criteri di iscrizione**

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

#### **Criteri di valutazione**

La passività relativa al trattamento di fine rapporto è congrua quando corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, e cioè è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui a tale data fosse cessato il rapporto di lavoro.

#### **Criteri di cancellazione**

Al momento dell'utilizzo del fondo.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Il TFR spettante al personale dipendente in forza di legge o di contratto (articolo

2120 codice civile) al momento di cessazione del rapporto di lavoro subordinato, costituisce onere retributivo certo da iscrivere in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica. L'indennità relativa al preavviso non è inclusa nella voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato". La passività per TFR include anche le eventuali somme erogate a titolo di prestito, di cui il TFR maturato costituisce garanzia. Da detta passività sono invece detratte le anticipazioni parziali del TFR maturato ed erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali, per le quali non ne è richiesto il rimborso. Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari.

#### **A.6.5. Imposte sul reddito**

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti. L'Ires dell'esercizio è stata determinata nel rispetto dell'art.13, comma 46, del ripetuto decreto e quindi considerando come variazioni in aumento l'Irap e IMU, posto che l'indeducibilità del relativo costo è prevista dalla singola legge di imposta e non dal T.U.I.R. Ai fini IRAP, l'articolo 13, comma 45, del citato D.L. n. 269 del 2003 prevede che "ai fini delle imposte sui redditi i confidi, comunque costituiti, si considerano enti commerciali"; il successivo comma 47 del medesimo articolo 13 dispone, inoltre, che "i confidi, comunque costituiti, determinano in ogni caso il valore della produzione netta secondo le modalità contenute nell'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e successive modificazioni", secondo il quale "Per gli enti privati non commerciali (...), la base imponibile è determinata in un importo pari all'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (...), e dei compensi erogati per la collaborazione coordinata e continuativa (...), nonché per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente (...)". Il debito per imposte è rilevato alla voce 40 "Passività fiscali" al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.

#### **B) Deroghe - (art. 2, comma 5, art. 5, comma 3, art. 13, comma 2 del "decreto")**

Come detto in precedenza, la società si è avvalsa della deroga concessa dal comma 1 dell'art. 20-quater del D.L. 119/2018 convertito con legge 17 dicembre 2018 n. 136 in relazione alla valutazione dei titoli non immobilizzati.

Per effetto di tale deroga il risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato di circa Keu 1.092 superiore a quello che sarebbe risultato continuando a seguire il criterio precedente.

Allo stesso modo il Patrimonio Netto alla fine dell'esercizio sarebbe stato di circa keu 1.092 minore se non ci si fosse avvalsi della deroga.

Non si sono verificati altri casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a ulteriori deroghe di cui agli articoli 2, comma 5, 5, comma 3 o dall'art. 13, comma 2 del "decreto".

#### **C) Modifiche ai criteri di ammortamento ed ai coefficienti applicati**

Gli articoli 14 e 15 del Decreto hanno introdotto il principio dell'ammortamento sulla base della "vita utile" e non più in base alla "residua possibilità di utilizzazione", che era previsto per i beni materiali, ma ciò non ha prodotto



sostanziali differenze.

**D) Ammortamento dell'avviamento**

Nel bilancio della Cooperativa non compare tale voce.

**E) Valore di iscrizione in bilancio delle partecipazioni rilevanti**

Tra le partecipazioni rilevanti rientrano non solo quelle in imprese controllate ma anche quelle in imprese collegate. Le partecipazioni iscritte in bilancio non sono da considerarsi rilevanti.

**Mutualità prevalente**

La cooperativa è iscritta, con il n. A125457, nell'apposito Albo delle Cooperative a mutualità prevalente tenuto, per conto del Ministero delle Attività Produttive, dalla locale Camera di Commercio. I requisiti per il diritto alla predetta iscrizione risultano dal vigente statuto che dispone il divieto di distribuzione di utili, di distribuzione delle riserve e l'obbligo, in caso di liquidazione, di devolvere il proprio patrimonio, al netto delle quote di capitale sociale, all'eventuale fondo di garanzia cui la cooperativa aderisce o, in mancanza, al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Si fa presente che l'operatività dell'anno corrente ha riguardato esclusivamente attività effettuata in favore dei soci. Il previsto requisito di prevalenza dell'attività svolta in favore dei soci rispetto a quella complessivamente esercitata, previsto dell'art. 2512 – punto 1) - del Codice Civile rispettando i parametri indicati nell'art. 2513, lettera a) del Codice Civile è, pertanto, rispettato.



## Parte B – informazioni sullo stato patrimoniale

### Sezione 1 – I crediti

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 20 e 30.

La voce 20 dell'attivo assomma a 16.724.033 euro e risulta composta come segue:

#### 1.1 Dettaglio della voce 20 "crediti verso banche ed enti finanziari"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Crediti vs banche - fondi monetari	6.038.373
Crediti vs banche - fondi MEF anti usura	2.896.940
Crediti vs banche - fondi Regionali anti usura	19.846
Crediti vs banche - fondi anti usura Confidi	382.650
Crediti vs banche - fondi regionali	4.959.829
Crediti vs banche - fondi statali	3.200
Crediti vs banche - altri	0
Crediti vs enti finanziari - per contributi da ricevere	0
Crediti vs enti finanziari - per controgaranzie attivate	0
Crediti vs enti finanziari - per pegni monetari	30.400
Crediti vs enti finanziari - per polizza investimenti	2.381.888
Crediti vs enti finanziari - altri	10.907
<b>totale voce 20</b>	<b>16.724.033</b>

In tale voce sono state allocate le giacenze monetarie v/banche che non sono liquidabili a vista e le cui disponibilità risultano vincolate a specifici fondi di intervento e/o per i quali l'ente erogatore ha richiesto la collocazione in un apposito conto corrente, nonché quelle costituenti "fondi monetari", vincolati per effetto di un moltiplicatore bancario convenzionale.

La voce comprende anche il conto corrente costituente il fondo antiusura costituito ai sensi della Legge 108/1996:

I crediti verso le banche diversi da quelli indicati nella presente voce ammontano a euro 3.885.366 e sono stati allocati alla voce 10 dell'attivo, poiché rappresentano liquidità a vista immediatamente disponibile.

### 1.2 Dettaglio della voce 30 “crediti verso la clientela”

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Crediti per intervenuta escussione	946.690
2. Altri crediti	476.175
<b>totale voce 30</b>	<b>1.422.865</b>

La voce “crediti per intervenuta escussione” ha saldo pari a euro 946.690. Nel corso dell’esercizio la cooperativa è intervenuta a copertura dei propri impegni fideiussori per un totale pagato di euro 161.597. Le posizioni per le quali è stata accertata la irrecuperabilità dei relativi crediti sono state oggetto di integrale svalutazione e passaggio a perdita. Si dettaglia nel seguito la movimentazione della voce.

### 1.4 Movimentazione dei crediti per intervenuta escussione

Categorie/valori	Valore di bilancio
(+) interventi degli anni precedenti	8.283.991
(-) perdite nette	5.822.768
(-) svalutazioni e accantonamenti	267.424
(-) recuperi incassati al netto di eventuali sopravvenienze	786.477
<b>Situazione iniziale esposizione lorda</b>	<b>1.407.322</b>
<b>Fondo svalutazione crediti - valore iniziale</b>	<b>490.565</b>
<b>Situazione iniziale esposizione netta</b>	<b>916.757</b>
(+) interventi dell'anno	161.597
(-) perdite nette dell'anno	88.545
(-) utilizzo fondo rischi	0
(+) riprese di valore fondo svalutazione crediti	0
(-) recuperi incassati al netto di eventuali sopravvenienze	25.977
<b>Situazione finale esposizione lorda</b>	<b>1.454.397</b>
<b>Fondo svalutazione crediti - valore finale</b>	<b>507.707</b>
<b>Situazione finale esposizione netta</b>	<b>946.690</b>

### 1.3 Crediti verso clientela garantiti

La fattispecie non ricorre.

### Sezione 2 – I titoli

Formano oggetto di dettaglio nella sezione 2 i conti dell’attivo relativi alle voci 40 e 50. I titoli di proprietà che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono quelli destinati ad essere mantenuti durevolmente in portafoglio a scopo di stabile investimento.

I titoli di proprietà che costituiscono attivo circolante sono invece quelli destinati ad essere prontamente smobilizzati per far fronte ad eventuali esigenze di liquidità ovvero per destinare fondi ad eventuali investimenti alternativi.

### 2.1 Titoli

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>8.107.588</b>	<b>8.419.340</b>
- immobilizzati	0	0
- non immobilizzati	8.107.588	8.419.340
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>18.878.649</b>	<b>17.498.825</b>
<b>Totale</b>	<b>26.986.237</b>	<b>25.918.165</b>

Come già evidenziato, i titoli in portafoglio non sono immobilizzati e costituiscono attivo circolante; per essi la società si è avvalsa della deroga nella valutazione di cui al comma 1 dell'art. 20-quater del D.L. 119/2018 convertito con legge 17 dicembre 2018 n. 136, confermato con Decreto MEF 15 luglio 2019.

Infine, vengono indicati nella tabella che segue i titoli di debito o di capitale depositati dai confidi a garanzia della propria operatività di rilascio garanzie.

### 2.3 Titoli di debito o di capitale depositati a garanzia della propria operatività di rilascio di garanzie

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
<b>1. Titoli di debito depositati a garanzia della propria operatività</b>	<b>7.294.296</b>	<b>7.689.118</b>
<b>2. Titoli di capitale depositati a garanzia della propria operatività</b>	<b>4.125.237</b>	<b>4.057.050</b>
<b>Totale</b>	<b>11.419.533</b>	<b>11.746.168</b>

### Sezione 3 – Le partecipazioni

Oggetto di illustrazione nella presente sezione sono i conti dell'attivo relativi alla voce 60.

Le partecipazioni iscritte in bilancio non hanno i requisiti per essere considerate "partecipazioni rilevanti" e non sono iscritte a un valore superiore a quello derivante dall'applicazione del criterio di valutazione previsto dall'articolo 16, comma 1, lettere a) e b).

**3.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi e informazioni contabili**

Denominazioni	Sede	Patrimonio netto	Utile / Perdita	Quota %	Valore di bilancio
<b>A. Imprese controllate</b>					
1.					
2.					
<b>B. Imprese collegate</b>					
1.					
2.					
<b>C. Altre partecipazioni</b>					
1. Fin.promo.ter.	Roma	46.358.558	109.565	2,314%	92.969
3. Ascom Servizi	Nuoro	43.139	11.553	9,999%	2.533
4. Finsardegna Soc. Coop	Cagliari	6.093.358	-434.792	0,009%	500
5. Fidicoop Sardegna	Cagliari	1.918.129	73.696	0,024%	500
6. G.A.L. Logudoro-Goceano	Thiesi	247.572	-1.783	1,204%	1.500
7. Nuoro Agroalimentare Soc. Consortile SpA in liquidazione	Nuoro	n.d.	n.d	3,333%	1.033

I valori esposti in relazione alle partecipate sono relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. In relazione alle partecipazioni iscritte a bilancio si precisa che:

- Finpromoter è confidi di secondo grado del sistema confcommercio;
- Le partecipazioni in Fidicoop Sardegna e Finsardegna hanno carattere di reciprocità con la partecipazione degli stessi confidi in Unifidi Sardegna e, seppure marginali per importo, rientrano nel quadro della operatività della rete Paris;
- Ascom Servizi è una società che fa riferimento alla Ascom di Nuoro e svolge attività di servizi a favore delle imprese; la partecipazione in questa società, ereditata dalla fusione con Terservizi, rientra nel quadro delle sinergie con il sistema Confcommercio;
- G.A.L. Logudoro Goceano: partecipazione originariamente sottoscritta dalla incorporante Confidi Commercio rappresenta la collaborazione con un ente che, come Unifidi Sardegna, opera per favore lo sviluppo delle imprese del territorio;
- Nuoro Agroalimentare: la partecipazione è stata originariamente sottoscritta dalla incorporata Terfidi; la partecipata non ha mai operato ed è stata recentemente posta in liquidazione.

### 3.2 Partecipazioni: metodo di valutazione

Categorie/Valori	Valore di bilancio
<b>1. Partecipazioni</b>	<b>99.034</b>
- valutate al patrimonio netto	0
- altre	99.034
<b>2. Partecipazioni incluse nel consolidamento</b>	<b>0</b>
- valutate al patrimonio netto	0
- altre	0
<b>Totale</b>	<b>99.034</b>

### Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

La sezione 4 fornisce elementi di dettaglio delle voci 80 e 90 dell'attivo.

#### 4.1 Composizione della voce 80 "Immobilizzazioni Immateriali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
<b>1. Costi di impianto, ampliamento e sviluppo</b>	<b>0</b>
<b>2. Avviamento</b>	<b>0</b>
<b>3. Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati</b>	<b>0</b>
<b>4. Altri costi pluriennali</b>	<b>15.221</b>
<b>Totale</b>	<b>15.221</b>

#### 4.1.1 Variazioni annue voce 80 "Immobilizzazioni immateriali"

Categorie/Voci	Valore di bilancio
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>33.675</b>
<i>di cui per spese di impianto</i>	<i>0</i>
<i>di cui per avviamento</i>	<i>0</i>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>
<b>B.1. Acquisti</b>	<b>0</b>
<b>B.2. Riprese di valore</b>	<b>0</b>
<b>B.3. Rivalutazioni</b>	<b>0</b>
<b>B.4. Altre variazioni</b>	<b>0</b>
<b>C. Diminuzioni</b>	
<b>C.1. Vendite</b>	<b>0</b>
<b>C.2. Rettifiche di valore</b>	<b>18.454</b>

Segue.....

....segue

- di cui per ammortamenti	18.454
- di cui per svalutazioni durature	0
<b>C.3. Altre variazioni</b>	<b>0</b>
<i>arrotondamenti euro</i>	<i>0</i>
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>15.221</b>
<i>di cui per spese di impianto</i>	<i>0</i>
<i>di cui per avviamento</i>	<i>0</i>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>0</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>0</b>
- di cui per ammortamenti	0
- di cui per svalutazioni durature	0

#### 4.2 Composizione della voce 90 "Immobilizzazioni Materiali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Terreni e fabbricati ad uso funzionale	1.994.797
2. Terreni e fabbricati diversi	4.078.186
3. Impianti	29.937
4. Attrezzature	17
5. Acconti	0
6. Altre	38.360
<b>Totale</b>	<b>6.141.297</b>

#### 4.2.1 Variazioni annue della voce 90 "Immobilizzazioni materiali"

	Terreni e fabbricati	Impianti	Attrezzat.	Acconti	Altre
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>6.310.801</b>	<b>35.713</b>	<b>29</b>	<b>0</b>	<b>40.390</b>
<i>Costo storico iniziale</i>	<i>9.247.253</i>	<i>233.340</i>	<i>7.815</i>		<i>852.038</i>
<i>Fondo ammortamento iniziale</i>	<i>-2.936.452</i>	<i>-197.627</i>	<i>-7.786</i>		<i>-</i>
<i>Terreni e fabbricati utilizzati nella propria attività</i>	<i>4.237.703</i>				<i>811.648</i>
<i>Altri Terreni e fabbricati</i>	<i>2.073.098</i>				
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>1.500</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10.698</b>
<b>B.1. Acquisti</b>		<b>1.500</b>			<b>10.698</b>
<b>B.2. Riprese di valore</b>					
<b>B.3. Rivalutazioni</b>					
<b>B.4. Altre variazioni</b>					
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-237.819</b>	<b>-7.276</b>	<b>-12</b>	<b>0</b>	<b>-45.451</b>
<b>C.1. Vendite</b>					<b>-16.361</b>
<b>C.2. Rettifiche di valore</b>	<b>-237.819</b>	<b>-7.276</b>	<b>-12</b>	<b>0</b>	<b>-29.090</b>

segue.....

.....segue

- di cui per ammortamenti precedenti	0	0	0	0	-16.361
di cui per ammortamenti dell'anno	-237.819	-7.276	-12		-12.729
- di cui per svalutazioni durature	0	0	0	0	0
<b>C.3. Altre variazioni</b>	0	0	0	0	0
arrotondamenti euro	0	0	0	0	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	6.072.982	29.937		17	0
Costo storico finale	9.247.253	234.840	7.815		0
Fondo ammortamento finale	-3.174.271	-204.903	-7.798		0
Terreni e fabbricati utilizzati nella propria attività	4.078.007				
Altri Terreni e fabbricati	1.994.975				
<b>E. Rivalutazioni totali</b>					
<b>F. Rettifiche totali</b>	-237.819	-7.276		0	0
- di cui per ammortamenti	-237.819	-7.276	-12	0	-12.729
- di cui per svalutazioni durature	0	0	0	0	0

### Sezione 5 – Altre voci dell'attivo

Formano oggetto di dettaglio nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 120, 130 e 140

#### 5.1.1 Composizione della voce 120 attività fiscali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
credito IRES (corrente)	379.254
credito IVA (corrente)	446
<b>Totale</b>	<b>379.700</b>

#### 5.1.2 Composizione della voce 130 "altre attività"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. depositi cauzionali forniture	4.193
2. fornitori c/anticipi	250
3. Erario c/D.L. 66/2014	230
3. crediti v/GSE per proventi fotovoltaico	2.619
<b>Totale</b>	<b>7.292</b>



**5.2 Composizione della voce 140 "Ratei e risconti attivi"**

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. ratei su titoli	91.511
2. ratei e risconti altri	15.674
<b>Totale</b>	<b>107.185</b>

**5.3 Rettifiche per ratei e risconti attivi**

Non si è proceduto ad effettuare alcuna rettifica per ratei e risconti attivi.

**Sezione 6 - I debiti**

La voce 10 del passivo è composta come segue:

**6.1 Dettaglio della voce 10 "debiti verso banche ed enti finanziari"**

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Debiti verso banche per mutui e finanziamenti	931.669
2. Debiti verso banche altri	2.784
3. Debiti verso confidi vigilati	0
4. Debiti verso enti finanziari	0
<b>totale voce 10</b>	<b>934.453</b>

I "debiti verso banche per mutui e finanziamenti" sono costituiti esclusivamente dal debito residuo del mutuo fondiario contratto per la realizzazione della sede di Oristano, in regolare ammortamento. Il finanziamento, di originari 1,5 milioni, prevede un rimborso in 240 rate mensili, l'ultima delle quali il 31 gennaio 2031 (107 rate rimborsate al 31 dicembre 2019).

La voce 20 del passivo è composta come segue:

**6.2 Dettaglio della voce 20 "debiti verso clientela"**

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Debiti verso soci e consorziati per depositi cauzionali	5.078.131
2. Debiti verso soci per quote di capitale sociale	61.080
3. Altri debiti verso la clientela	25.033
<b>totale voce 20</b>	<b>5.164.244</b>

- Depositi cauzionali: corrisponde al fondo nel tempo costituito con versamenti operati dai soci a titolo di cauzione, in corso di progressivo rimborso a seguito della estinzione delle posizioni o di recesso del socio;
- Quote di capitale sociale; rappresenta prevalentemente il debito per quota capitale di soci dei quali è stata operata la esclusione a seguito di cancellazione dalla CCIAA per cessata attività;
- Altri debiti: sono rappresentati in prevalenza dai depositi di cui al punto 1 già chiesti a rimborso.

### **Sezione 7 - I fondi e le passività fiscali**

Formano oggetto di dettaglio i conti del passivo relativi alle voci 70, 80 e 85.

#### **7.1 Variazioni nell'esercizio del "Trattamento di fine rapporto del personale"**

<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>235.263</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>49.214</b>
<b>B.1 Accantonamenti dell'esercizio</b>	<b>53.153</b>
<b>B.2 Altre variazioni</b>	<b>2.818</b>
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>17.127</b>
<b>C.1 Liquidazioni effettuate</b>	<b>465</b>
<b>C.2 Altre variazioni</b>	<b>16.662</b>
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>267.351</b>

#### **7.2 Composizione della Voce 80 "fondi per rischi e oneri"**

<b>1. Fondi di quiescenza aziendale e obblighi simili</b>	<b>0</b>
<b>2. Fondi per imposte e tasse</b>	<b>0</b>
<b>3. Altri fondi per rischi e oneri</b>	<b>0</b>
<b>3.1 controversie legali</b>	<b>0</b>
<b>3.2 oneri del personale</b>	<b>0</b>
<b>3.3 altri</b>	<b>0</b>
<b>4. Fondo rischi su garanzie prestate</b>	<b>11.881.847</b>
<b>Totale</b>	<b>11.881.847</b>

Nella composizione del fondo per rischi ed oneri si è indicato in voce 4 il "fondo rischi per garanzie prestate" che rappresenta la copertura della probabilità di perdita collegata al rilascio delle garanzie. Il fondo comprende parte dei contributi pubblici precedentemente allocati nell'ex Fondo 81 ex decreto 87/92 Fondo rischi per garanzie prestate, che era stato a suo tempo creato per far fronte al rischio connesso con le garanzie prestate a favore dei soci ed accoglieva l'accantonamento dei contributi pubblici - al netto delle perdite per insolvenze e delle svalutazioni sui crediti per intervenuta escussione - e l'accantonamento di fondi privati. La voce, la cui natura è assimilabile ad una riserva patrimoniale, accoglie la parte dei contributi pubblici accantonati a fronte di perdite di valore

calcolate, determinate in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 comma 6 del decreto 136/2015, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nella Voce 10 e 20 delle "garanzie rilasciate e impegni", ed in base al regolamento in materia del rischio di credito adottato dal Consiglio di amministrazione per la predisposizione del presente bilancio. La situazione del rischio sul portafoglio delle garanzie in essere al 31.12.2019 è riportata nella parte D della nota integrativa.

### 7.2.1 Composizione della Voce 80 "Fondo rischi su garanzie prestate"

<i>Descrizione tipologia fondi rischi</i>	<i>valore di bilancio</i>
<b>1. Saldo iniziale</b>	<b>11.949.693</b>
<i>parte costituita da fondi privati</i>	<i>5.847.607</i>
<i>parte costituita da contributi pubblici</i>	<i>6.102.086</i>
<i>per garanzie classificate in bonis (fondo collettivo)</i>	<i>297.356</i>
<i>per garanzie deteriorate (fondo analitico)</i>	<i>11.652.337</i>
<b>2. Decremento del fondo per posizioni chiuse</b>	<b>0</b>
<b>3. Decremento del fondo per posizioni passate a crediti di cassa</b>	<b>73.908</b>
<b>4. Incremento del fondo per passaggi di status</b>	<b>193.174</b>
<b>5. Decremento del fondo per passaggi di status</b>	<b>247.441</b>
<b>6. Accantonamento a fondo rischi collettivo</b>	<b>60.329</b>
<b>7. Accantonamento a fondo rischi analitico</b>	<b>0</b>
<b>8. Riprese di valore</b>	<b>0</b>
<b>9. SALDO FINALE</b>	<b>11.881.847</b>
<i>parte costituita da fondi privati</i>	<i>5.749.833</i>
<i>parte costituita da contributi pubblici</i>	<i>6.132.015</i>
<i>per garanzie classificate in bonis (fondo collettivo)</i>	<i>255.629</i>
<i>per garanzie deteriorate (fondo analitico)</i>	<i>11.626.219</i>

### 7.3 Variazioni nell'esercizio del "Fondo rischi e oneri"

<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>11.949.693</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>253.503</b>
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	<i>60.329</i>
B.2 Altre variazioni	<i>193.174</i>
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>321.349</b>
C.1 Utilizzi dell'esercizio	<i>73.908</i>
C.2 Altre variazioni	<i>247.441</i>
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>11.881.847</b>

**Fondi finalizzati all'attività di garanzia.**

Tenuto conto del fatto che nelle istruzioni di compilazione risulta possibile aggiungere nuove voci nello schema di bilancio, purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcuna delle voci previste dallo schema e si tratti di importo di rilievo, Assoconfidi ha proposto alla Banca d'Italia di ricomprendere nello schema di bilancio una nuova voce rilevante, in quanto caratteristica dell'operatività dei Confidi, relativa ai fondi di garanzia e inserita come voce 85 del passivo "Fondi finalizzati all'attività di garanzia". In questa voce del passivo dello stato patrimoniale devono confluire i contributi pubblici ricevuti, per i quali tuttavia l'ente non ha imposto un vincolo di restituzione, e destinati alla patrimonializzazione o al rafforzamento dei fondi rischi ed accantonati dal Confidi a copertura del rischio inerente l'attività di erogazione di garanzie mutualistiche. La natura della voce 85 rispecchia, quindi, la logica dell'erogazione dei contributi ai Confidi in quanto è la stessa Legge Quadro dei Confidi (L. n. 326/2003) al comma 14 definisce il patrimonio netto dei Confidi "comprensivo dei fondi rischi indisponibili".

**7.3.1 Composizione della Voce 85 "fondi finalizzati all'attività di garanzia"**

<b>contributi MISE L. 147/2013</b>	<b>1.833.367</b>
<b>contributi regionali</b>	<b>2.327.761</b>
<b>-di cui L.R. 14/2015</b>	<b>482.837</b>
<b>contributi CCIAA</b>	<b>267.318</b>
<b>fondi consorzio L 108/96</b>	<b>411.007</b>
<b>Totale</b>	<b>4.839.453</b>

**• Contributo MISE ex art. 10, comma 1, DM 3 gennaio 2017**

Tra i contributi statali è stato iscritto il contributo ricevuto nel novembre 2018 dal MISE Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e finanze del 3 gennaio 2017. Il contributo è finalizzato alla costituzione di un apposito e distinto fondo rischi – separato dal patrimonio del confidi – destinato ad essere utilizzato esclusivamente per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e medie imprese associate. Tale fondo avrà una gestione contabile separata e gli interessi attivi maturati sul fondo andranno ad incrementare il fondo stesso. L'attività di concessione di garanzie dovrà esaurirsi entro e non oltre il settimo anno successivo alla data di adozione del decreto di assegnazione e dovrà assicurare un "moltiplicatore" delle risorse, rispetto ai volumi dei nuovi finanziamenti garantiti, di almeno quattro.

Operativamente, il fondo rischi di cui sopra risulta ancora parzialmente utilizzato in quanto, per motivi di carattere tecnico si è preferito dare priorità all'impiego del fondo regionale ex L.R. 14/2015, i cui tempi di utilizzo sono più stretti.

### • Contributi RAS ex L.R. 14/2015

Alla voce P85 trovano allocazione, tra l'altro, i contributi assegnati a valere sulla L.R. 14/2015 per complessivi 482.836,65 euro relativi alle annualità 2015 (75.508,00 euro) e 2016 (407.328,65 euro), interamente impegnati in garanzie e già rendicontati.

Il relativo fondo rischi è incrementato di complessivi 12.738,34 euro per effetto degli interessi e delle quote di commissioni imputate, al netto degli oneri di tenuta conto. Tali somme sono allocate nella voce P50 in quanto non ancora impegnate in attività di garanzia.

	dotazione iniziale fondo rischi	impegnati in garanzie	movimentazione per commissioni e proventi	saldo c/c
risorse 2015	75.508,00	75.508,00	1.988,09	77.496,09
risorse 2016	407.328,65	407.328,65	10.750,25	418.078,89
<b>totale</b>	<b>482.836,65</b>	<b>482.836,65</b>	<b>12.738,34</b>	<b>495.574,98</b>

Quanto sopra è coerente con gli obblighi previsti dal "protocollo per la registrazione contabile del contributo" di cui all'art. 3 c. 3 lett. h del disciplinare di attuazione Fondo Unico di cui alla L.R. n. 14/2015.

### Fiscalità differita.

Nel bilancio d'esercizio non sono stati iscritti valori relativi ad imposte differite o anticipate, in quanto si è ritenuto che non ne sussistessero le condizioni previste dal principio contabile n. 25, dalla comunicazione Consob e dal provvedimento della Banca d'Italia.

### Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 90, 100, 110, 120, 130, 140 e 150 e i conti dell'attivo relativi alle voci 100 e 110.

#### 8.1 "Capitale" e "Azioni o quote proprie": composizione (euro)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A.1 Azioni o quote a fine esercizio apportate da soci</b>	<b>581.150</b>	<b>0</b>
- interamente liberate	561.483	0
- non interamente liberate	19.667	0
<b>A.1 Azioni o quote costituite da contributi pubblici</b>	<b>5.603.208</b>	<b>0</b>
<b>A.2 Azioni o quote costituite da accrescimenti per recessi e/o esclusioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>A.3 Azioni o quote proprie</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

### 8.2 Capitale – Numero azioni o quote: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni o quote esistenti all'inizio dell'esercizio:</b>	<b>21.902</b>	<b>0</b>
- interamente liberate	21.571	0
- non interamente liberate	331	0
<b>A.1 Azioni o quote proprie (-)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>A.2 Azioni o quote in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>21.902</b>	<b>0</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.474</b>	<b>0</b>
<b>B.1 Nuove emissioni/sottoscrizioni</b>	<b>1.474</b>	<b>0</b>
- a pagamento:	1.474	0
- a titolo gratuito:	0	0
<b>B.2 Vendita di azioni o quote proprie</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B.3 Altre variazioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>130</b>	<b>0</b>
C.1 Annullamento		0
C.2 Acquisto di azioni o quote proprie		0
C.3 Altre variazioni	130	0
<b>D. Azioni o quote in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>23.246</b>	<b>0</b>
<b>D.1 Azioni o quote proprie (+)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>D.2 Azioni o quote esistenti alla fine dell'esercizio</b>	<b>23.246</b>	<b>0</b>
- interamente liberate	22.459	0
- non interamente liberate	787	0

### 8.3 Capitale sottoscritto e non versato (voce 100 dell'attivo)

La voce accoglie le quote di capitale sottoscritto e non versato ed ammonta ad euro 19.667.

### 8.4 Riserve: altre informazioni

#### 8.4 composizione riserve

Voci/Tipologie	Valore di bilancio
a) riserva legale	8.498.475
b) riserva per azioni o quote proprie	0
c) riserve statutarie	10.092.059
d) Altre Riserve	13.203
<b>totale riserve</b>	<b>18.603.737</b>

La riserva legale e quella statutaria si ritiene non necessitano di alcun commento, mentre si ritiene opportuno evidenziare che la voce "altre riserve" rappresenta una riserva indivisibile costituita all'atto della fusione dai resti risultanti dal concambio.

### Sezione 9 - Altre voci del passivo

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi a voci non trattate nelle sezioni precedenti.

#### 9.1 Composizione della voce 50 "altre passività"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. contributi abi cogeban	60.927
2. contributi antiusura ministero	3.819.286
3. contributiantiusura regione	44.054
4. fornitori	35.870
5. ritenute e contributi	68.296
6. contributi L.R. 14/2015	1.552.740
- di cui: annualità 2018	1.206.587
- di cui: annualità 2019	333.731
- di cui: incremento per commissioni a l netto di oneri	12.422
7. diverse	40.254
8. arrotondamenti unità di euro	3
<b>Totale</b>	<b>5.621.430</b>

Alla voce P50 trovano allocazione, tra l'altro, i contributi assegnati a valere sulla L.R. 14/2015, in relazione ai quali si segnala che:

- il contributo relativo alla annualità 2018, pari a 1.206.587,00 è stato incassato il 7 ottobre 2019 e, alla data di chiusura dell'esercizio risultava parzialmente impegnato;
- il contributo relativo alla annualità 2019, pari a 333.731 è stato assegnato con Determinazione n. 1250 del 23/12/2019, ma alla data di chiusura dell'esercizio non era ancora stato incassato. Su questa partita pende ricorso in appello presso il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale da parte di un altro Confidi, il cui ricorso al T.A.R. è già stato respinto;
- Il relativo fondo rischi è incrementato di complessivi 12.422 euro per effetto degli interessi e delle quote di commissioni imputate, al netto degli oneri di tenuta conto. Tali somme sono allocate nella voce P50 in quanto non ancora impegnate in attività di garanzia

#### 9.2 Composizione voce 60 "ratei e risconti passivi"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. ratei passivi	31.255
2. risconti passivi su corrispettivi di garanzia	632.621
3. altri risconti passivi	518
<b>Totale</b>	<b>664.394</b>

La componente significativa della presente voce è rappresentata dai risconti passivi sulle commissioni percepite per l'attività di rilascio di garanzie mutualistiche; pur costituendo parziale copertura e rettifica di valore ai rischi a cui specificatamente ineriscono, si è preferito iscriverli in detta voce non iscrivendoli nelle "altre passività". Essi, in base alla nuova normativa ed al provvedimento della Banca d'Italia, sono stati rilevati pro-rata temporis, tenendo conto non solo della durata ma anche del valore residuo delle garanzie in essere.

## Sezione 10 - Altre informazioni

### 10.1 Attività e passività finanziarie: distribuzione per vita residua

Nella presente tavola sono indicati l'ammontare dei crediti, dei debiti e delle operazioni "fuori bilancio" ripartiti in funzione delle seguenti fasce di vita residua.

#### 10.1 Attività e passività finanziaria: distribuzione per durata residua

Categorie/Valori	A vista	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
<b>A. Attività per cassa</b>				
A.1 Finanziamenti per intervenuta escussione	0	0	946.690	0
A.2 Altri finanziamenti	0	0	0	0
A.3 Titoli di Stato	0	90.000	1.841.000	804.000
A.4 Altri titoli di debito	0	2.290.000	2.702.000	320.000
A.5 Altre attività	3.900.745	32.250.272	6.278	0
<b>B. Passività per cassa</b>				
B.1 Debiti verso banche ed enti finanziari	2.785	72.882	312.456	546.330
B.2 Debiti verso clientela	5.164.243	0	0	0
B.3 Debiti rappresentati da titoli	0	0	0	0
B.4 Altre passività	5.892.437	0	0	0
<b>C. Operazioni fuori bilancio</b>				
C.1 Garanzie rilasciate	0	251.105	15.944.281	474.660
C.2 Garanzie ricevute	0	4.973	370.983	51.451
C.3 Altre operazioni				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

La vita residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. I crediti in sofferenza e gli altri crediti deteriorati sono attribuiti alle fasce temporali in base alle previsioni temporali del loro recupero; nel caso ciò non sia previsto o prevedibile, sono state iscritte convenzionalmente "a vista". Nello scaglione "A vista" sono ricomprese anche i debiti che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti e non ancora rimborsati. Per quanto



riguarda le attività fuori bilancio ed in particolare per le garanzie rilasciate, poiché il provvedimento indica che *“vanno segnalate soltanto se ritenute escutibili e nella fascia (fasce) temporale (temporali) in cui si prevede che avvenga l’escussione”*, sono state segnalate le perdite attese, così come calcolate ai fini della determinazione del fondo rischi voce 80 del passivo, relativamente a quelle categorie a maggior rischio, vale a dire, le inadempienze probabili e le sofferenze, attribuendo le stesse allo scaglione *“a vista”*.

## 10.2 Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124 Commi 125-129 – Contributi, sovvenzioni, vantaggi economici ricevuti.

### Importi ricevuti nell'esercizio

Soggetto erogante	Codice fiscale	Importo (€)	Data incasso	Causale
Regione Autonoma della Sardegna	80002870923	1.206.587	07.10.2019	L.R. 14/15 - Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi. Annualità 2018

### Importi assegnati nell'esercizio

Soggetto erogante	Codice fiscale	Importo (€)	Data assegnaz.	Causale
Regione Autonoma della Sardegna	80002870923	333.731	23.12.2019	L.R. 14/15 - Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi. Annualità 2019

## Parte C – informazioni sul conto economico

Nessuna voce del conto economico è stata oggetto delle deroghe previste dall'art. 2, comma 5, o dall'art. 5, comma 3, del “decreto”.

### Sezione 1 – Gli interessi

Formano oggetto di dettaglio nella presente sezione i conti relativi alle voci 10 e 20.

#### 1.1 Composizione della voce 10 “interessi attivi e proventi assimilati”

Tipologia	Importo
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	2.739
2. Crediti verso clientela	0
3. Obbligazioni e altri titoli di debito	202.525
4. interessi attivi diversi	10.106
<b>totale</b>	<b>215.370</b>

#### 1.2 Composizione della voce 20 “interessi passivi e oneri assimilati”

Tipologia	Importo
1. Debiti verso banche ed enti finanziari	70.428
2. Debiti verso clientela	0
3. Debiti rappresentati da titoli	0
<b>totale</b>	<b>70.428</b>

### Sezione 2 – Le commissioni

Formano oggetto di dettaglio nella presente sezione i conti relativi alle voci 40 e 50. Il provvedimento di Banca d'Italia prevede la possibilità che i risconti sulle commissioni di garanzia possano essere riscontate al netto della quota riferibile alla copertura dei costi di gestione. In relazione a ciò il Consiglio di amministrazione, ha deliberato che le commissioni di garanzia siano riscontate per la loro quota intera, potendo la cooperativa contare su altre commissioni diverse dalle precedenti e destinate alla copertura dei costi di istruttoria e di gestione della pratica.

### 2.1 Composizione della voce 40 “commissioni attive”

Tipologia	Importo
1. su garanzie rilasciate	967.043
2. per servizi ausiliari alla clientela	8.873
3. per servizi ausiliari a terzi	0
4. per altri servizi	0
<b>totale</b>	<b>975.916</b>

### 2.2 Composizione voce 50 “commissioni passive”

Tipologia	Importo
1. su garanzie ricevute	29.547
2. per servizi ausiliari ricevuti da terzi	0
3. per servizi di promozione e collocamento	0
4. per altri servizi	0
<b>totale</b>	<b>29.547</b>

## Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Forma oggetto di dettaglio nella presente sezione il conto relativo alla voce 80.

### 3.2 Composizione della voce 80 “profitti/perdite da operazioni finanziarie”

Tipologia	Importo
1. Profitti da operazioni finanziarie	629.183
3. Perdite da operazioni finanziarie	106.374
<b>totale profitti e perdite da operazioni finanziarie</b>	<b>522.809</b>

## Sezione 4 – Le spese amministrative

Forma oggetto di dettaglio nella presente sezione il conto relativo alla voce 130.

Il numero medio di dipendenti dell’esercizio 2019, espresso in ULA, è stato pari a 19,7. L’organico al 31 dicembre 2019 era costituito da 21 unità, 6 delle quali con rapporto part-time ed una a tempo determinato.

### 4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria (ULA)

Tipologia	ULA
a) Dirigenti	0
b) restante personale	19,7

**4.2 Composizione voce 130 "Spese amministrative"**

<b>Tipologia</b>	<b>Importo</b>
<b>a) spese per il personale</b>	<b>916.546</b>
<b>b) altre spese amministrative</b>	<b>715.056</b>
- telefoniche	17.847
- utenze energetiche	31.012
- assicurazioni varie	10.690
- cancelleria	2.033
- postali	892
- contributo ufficio prov.le del lavoro	1.298
- contributo fondo consortile ex DL 269/03	7.184
- contributo Federascomfidi e confcommercio	7.520
- revisione bilancio	20.288
- varie e generali	40.273
- consulenze e servizi specialistici	164.304
- emolumenti Consiglio di amministrazione	175.361
- emolumenti collegio sindacale	36.000
- oneri previdenziali lavoro autonomo - 2/3	28.434
- canone sw gestionale e sw diverso	39.007
- servizi su rete e assistenza informatica	7.039
- servizi di informazioni economiche	24.400
- spese condominiali, pulizia e ritiro rifiuti	43.342
- servizi di vigilanza	1.531
- manutenzione e riparazione immobili	6.808
- manutenzione e riparazione beni mobili	1.297
- noleggio macchine ufficio	3.600
- fitti passivi	5.016
- spese di pubblicità	3.977
- viaggi e trasferte	33.527
- rimborsi spese	1.769
- formazione personale	610
<b>totale spese amministrative</b>	<b>1.631.603</b>

## Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

La sezione 5 dettaglia i conti relativi alle voci 100, 110, 140, 150, 190, 200 e 250.

### 5.1 Composizione voce 100 “rettifiche su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni”

Tipologia	Rettifiche di valore		Accantonamenti su garanzie e impegni	
	su esposizioni deteriorate	forfettarie su esposizioni non deteriorate	su garanzie e impegni deteriorati	forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	106.999	0	0	0
3. Altre esposizioni	0	0	193.174	60.329

Gli accantonamenti di valore si riferiscono alle rettifiche operate sulle garanzie in essere la cui valutazione del collegato rischio ha evidenziato quanto segue:

- Rettifiche di valore su esposizioni non deteriorate: Euro 0;
- Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate: Euro 0;
- Rettifiche di valore su crediti per escussioni subite: Euro 106.999 e si riferiscono a perdite per Euro 86.999 e svalutazioni per Euro 20.000.

### 5.2 Composizione della voce 110 “Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni”

Tipologia	riprese di valore		riprese di valore	
	su esposizioni deteriorate	forfettarie su esposizioni non deteriorate	su garanzie e impegni deteriorati	forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	16.952	0	145.685	102.249
3. Altre esposizioni	0	0	0	0

Le riprese di valore sono espresse in bilancio per euro 264.866 e si riferiscono:

- quanto a euro 102.249 a valutazioni su garanzie in bonis;
- quanto a euro 145.685 su garanzie e impegni deteriorati, suddivisi in
  - euro 104.417 a valutazioni su garanzie deteriorate;

- euro 41.268 su garanzie in inadempienza probabile;
- euro 0 su garanzia in sofferenza.

La voce 110 comprende, inoltre, le riprese di valore del fondo rischi su garanzie prestate per posizioni passate a sofferenza di cassa per importi inferiori a quanto stimato (euro 15.472) e riprese di valore di fondo svalutazione crediti escussi (euro 1.480).

#### 5.4 Composizione della voce 150 “Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali”

Tipologia	Importo
1. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali - ammortamenti	18.454
2. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali - ammortamenti	257.837
<b>totale rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni</b>	<b>-276.291</b>

#### Sezione 6 – Altre voci di conto economico

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 160, 170, 220, 230 e 260.

**Composizione degli altri proventi e oneri di gestione:** Nelle presenti voci figurano le voci non di natura straordinaria e non ricomprese in altre voci del conto economico.

#### 6.1 Composizione voce 160 “altri proventi di gestione”

Tipologia	Importo
1. ricavi da locazioni attive	53.619
2. utilizzo fondo rischi	49.420
3. altri proventi diversi	52.505
<b>totale</b>	<b>155.544</b>

#### 6.2 Composizione della voce 170 “altri oneri di gestione”

Tipologia	Importo
imposte e tasse comunali	40.284
liberalità	4.670
altri	2.673
<b>totale</b>	<b>47.627</b>

### Composizione dei proventi e degli oneri straordinari:

#### 6.3 Composizione voce 220 "proventi straordinari"

Tipologia	Importo
sopravvenienze attive	30.629
plusvalenze da cessione beni ammortizzabili	0
<b>totale</b>	<b>30.629</b>

#### 6.4 Composizione voce 230 "oneri straordinari"

Tipologia	Importo
sopravvenienze passive	15.108
<b>totale</b>	<b>15.108</b>

**Composizione delle imposte sul reddito dell'esercizio:** Nelle presenti voci figurano le imposte sul reddito che sono espresse in bilancio per euro 19.668 e corrispondono all'IRES (euro 1.805) e all'IRAP (euro 17.863) di competenza dell'esercizio.

Si ricorda che, ai sensi del comma 45 dell'articolo 13 del Decreto Legge n. 269/2003 "ai fini dell'imposta sui redditi" i Confidi, comunque costituiti, si considerano enti commerciali. Ciò comporta:

- la compilazione e la presentazione della dichiarazione dei redditi
- che gli avanzi di gestione, se accantonati nelle riserve e nei fondi costituenti il patrimonio netto, non concorrono alla formazione del reddito d'esercizio,
- che gli avanzi di cui sopra concorrono alla formazione del reddito nell'esercizio in cui la riserva o i fondi sono utilizzati per scopi diversi dalla copertura di perdite d'esercizio o dall'aumento del fondo consortile (patrimonio netto)
- che il reddito d'impresa è determinato senza apportare al risultato netto del conto economico le eventuali variazioni in aumento previste dai criteri indicati nel titolo I, capo VI, e nel titolo II, capo II, del TUIR, così come confermato dalla Risoluzione n. 151/E del 15 dicembre 2004 a seguito di interpello formulato ai sensi dell'articolo 11 della Legge 27.11.2000 n. 212.

Ne consegue che sono state effettuate le variazioni in aumento per quanto attiene all'IRAP di competenza dell'esercizio in quanto la loro indeducibilità è stata stabilita dalle singole leggi d'imposta e non dagli articoli del Tuir sopraindicati.

Quanto all'IRAP, la Cooperativa ha determinato l'imposta secondo il c.d. "metodo retributivo", che prevede che la base imponibile sia commisurata all'imponibile previdenziale relativo al personale dipendente, al lavoro assimilato a quello di

lavoro dipendente, dei compensi erogati per le collaborazioni coordinate e continuative, nonché al lavoro autonomo non esercitato abitualmente.

#### 6.5 Composizione della voce 260 “Imposte sul reddito dell’esercizio”

Tipologia	Importo
1. Imposte correnti (-)	19.668
2. Variazione imposte anticipate (+/-)	0
3. Variazione imposte differite (-/+)	0
4. Imposte sul reddito dell’esercizio (-1 +/- -/+3)	19.668



## Parte D – Altre informazioni

### Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali.

Il Confidi agevola l'accesso al credito delle PMI mediante il rilascio della garanzia mutualistica. Nello svolgimento di questa attività matura un rischio di credito che deve essere attentamente monitorato e che consiste nel rischio di incorrere in inadempimento ed insolvenza da parte delle imprese Socie a cui è rilasciata la garanzia. Sono quindi introdotte e applicate specifiche politiche di mitigazione del rischio di credito attraverso una attenta attività di selezione delle operazioni da garantire, il ricorso alle controgaranzie per il "risk transfer" ad altri intermediari o al Fondo Centrale di Garanzia e la diversificazione del rischio.

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

###### 2.1. Aspetti organizzativi

La Società si è dotata di una "Policy del credito" con l'obiettivo di definire le linee guida della Società, in coerenza con tutto l'apparato regolamentare posto in essere per il presidio del rischio creditizio, al fine di assicurare comportamenti omogenei nei confronti dei Soci, e della clientela più in generale.

Nell'ambito della suddetta Policy, sono stati definiti i Principi generali per l'assunzione e la gestione del rischio creditizio, sulla base di questi principi si è provveduto a stilare un elenco delle tipologie di soggetti finanziabili e di operazioni di finanziamento gradite. Sono stati inoltre individuati gli Organi che, nell'ambito di limiti e facoltà previsti negli appositi regolamenti, risultano gli unici autorizzati al rilascio degli impegni di garanzia. A tale proposito, il confidi ha sviluppato una struttura organizzativa cercando di ripartire compiti e responsabilità, e una struttura di deleghe operative che limita l'assunzione di rischi; inoltre, ha istituito una procedura per il monitoraggio del credito, sia sulle posizioni correnti ed "in bonis", sia sulle posizioni che presentano i primi segnali di deterioramento creditizio ed ha rafforzato i propri strumenti di monitoraggio attivo, mediante il ricorso a banche dati, quali CRIF e la Centrale Rischi Bancaria.

###### 2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Processo del Credito è disciplinato da procedure operative che ne descrivono in dettaglio l'operatività e definiscono compiti, modulistica e strumenti informatici da utilizzare per la corretta esecuzione delle attività. L'ufficio Crediti, in collaborazione con altri uffici, ha il compito e la responsabilità di monitorare e annotare tempestivamente le anomalie segnalate sulle posizioni garantite. In particolare, all'ufficio compete il monitoraggio sistematico delle posizioni classificate come deteriorate, (scaduto deteriorato, inadempienze probabili, sofferenza di firma) e la formulazione della proposta agli organi deliberanti, per la corretta classificazione delle posizioni ad inadempienza probabile o sofferenza di firma.

### 2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L'attenuazione del rischio di credito avviene mediante una serie di strumenti di mitigazione, quali il ricorso a controgaranzie e riassicurazioni. Nel processo di concessione e di monitoraggio delle garanzie mutualistiche, sono valutate le forme di protezione del rischio di credito: garanzie personali e reali legate all'operazione principale e controgaranzie, attivabili successivamente alla concessione della garanzia. Il confidi ha in essere controgaranzie con l'ente gestore del Fondo Centrale di Garanzia, con la Società FinPromoTer (intermediario finanziario vigilato ex art. 106 T.U.B.) e con il Fondo Regionale di Garanzia per le PMI gestito da SFIRS SpA.

Altra importante forma di mitigazione del rischio è rappresentata dall'utilizzo dei Fondi Rischi costituiti con i contributi di cui alla L.R 14/2015 e all'art. 10, comma 1, del decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e finanze del 3 gennaio 2017.

### 2.4. Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle posizioni in essere in bilancio (crediti verso Soci per escussioni subite) e fuori bilancio (crediti di firma per rilascio delle garanzie mutualistiche) avviene secondo i seguenti criteri di classificazione:

#### 1. Performing Exposure

in bonis e scaduto non deteriorato: sono classificate in questa categoria tutte le posizioni che non presentano alcuna anomalia o che, in caso di finanziamenti rateali, presentino un ritardo inferiore a 90 giorni (180 giorni se a rientro semestrale); l'approccio di classificazione di queste posizioni è "per controparte debitrice";

#### 2. Non Performing Exposure

Implementing Technical Standards (ITS)

"Con proprio Regolamento di Esecuzione (n.680/2014) la Commissione Europea ha recepito le indicazioni della Banca Centrale Europea (BCE), adottando gli ITS "Implementing Technical Standards" per la definizione delle attività finanziarie deteriorate. Con successivo aggiornamento (n. 13) della Circolare 217, la Banca d'Italia ha provveduto a rendere efficaci le suddette disposizioni, ai fini segnalatori, ripartendo le attività finanziarie deteriorate nelle nuove classificazioni di rischio (sofferenza, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate). In particolare si definiscono le seguenti classificazioni di rischio (ITS):

##### a. Sofferenze

"Il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda".

##### b. Inadempienze probabili "unlikely to pay"

"La classificazione in tale categoria è innanzitutto il risultato del giudizio dell'azienda circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione

delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scadute e non pagate”.

#### c. Esposizioni scadute deteriorate

“Esposizioni diverse da quelle classificate tra le “sofferenze” o le “inadempienze probabili” che alla data di riferimento della segnalazione siano scadute da oltre 90 giorni e superino una prefissata soglia di materialità, stabilità nel 5% della quota scaduta sull’intera esposizione”.

A seguito della conclusione del periodo transitorio “parallel running” entro il quale fare coincidere la somma delle esposizioni censite all’interno delle classificazioni di rischio, nell’aggregato “non performing Exposure” ai sensi degli ITS “implementing technical standards”, è stato inoltre individuato un criterio “guida” per il corretto censimento delle “esposizioni oggetto di concessione”. Per poter correttamente censire a sistema la presenza di una “concessione”, anche detta “Forbearance”, e suddividerla all’interno dei differenti portafogli “non performing” e “performing” occorre appurare se il finanziamento collegato alla garanzia sia stato oggetto o meno di una relativa misura in tal senso, quali ad esempio:

- concessione di una moratoria ai sensi dell’Accordo ABI;
- allungamento dei termini di restituzione del finanziamento;
- piano di rientro dell’esposizione;
- ristrutturazione del debito;

Dopodiché, sulla base della considerazione di fondo che la “Garanzia” rimane pur sempre un “elemento accessorio” al finanziamento soprastante, e dunque la “misura di concessione” potrà essere concessa soltanto da parte dell’istituto bancario erogante, a seguito di un’istruttoria della posizione nel corso della quale viene eventualmente anche accertata la difficoltà finanziaria in cui versa l’impresa, il criterio adottato per il censimento delle “esposizioni oggetto di concessione” è da individuarsi, al pari di quanto già avviene per l’aggiornamento degli Status creditizi dei portafogli di garanzie, dall’analisi periodica e continuativa dei flussi di ritorno della Centrale Rischi Bancaria e dalle comunicazioni periodiche ricevute dalla Banche.

### **Informazioni di natura quantitativa**

#### **A.1 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni**

<b>operazioni</b>	<b>importo netto</b>
<b>1. Garanzie rilasciate a prima richiesta</b>	<b>20.409.160</b>
<b>2. Altre garanzie rilasciate</b>	<b>46.251.512</b>
<b>3. Impegni irrevocabili</b>	<b>4.496.696</b>
<b>4. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>0</b>

Nelle “garanzie rilasciate” figurano tutte le garanzie personali e reali prestate. Le garanzie sono valorizzate all’ammontare garantito, alla data di chiusura del bilancio, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle rettifiche di valore rappresentate dal fondo rischi su garanzie prestate voce 80 n.4 del passivo e dei risconti passivi sulle commissioni di garanzia.

Nel caso di garanzie rilasciate alle quali è connesso anche un fondo monetario su cui ricadono le prime perdite e le perdite coperte non possono superare l’importo del fondo monetario, nelle sotto voci relative alle attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi va indicato l’importo del fondo monetario (c.d. “cap”).

Gli “impegni irrevocabili a erogare fondi” sono gli impegni irrevocabili, a utilizzo certo o incerto, che possono dar luogo a rischi di credito. E’ indicato l’impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore che nel caso specifico sono pari a zero.

#### A.2 Finanziamenti

Voce	valore lordo	Rettifiche di valore	valore netto
<b>Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione</b>			
1. Esposizioni deteriorate: sofferenze	1.454.397	507.707	946.690
2. Altre esposizioni deteriorate			
<b>Altri finanziamenti</b>			
1. Esposizioni non deteriorate	56.884.225	357.595	56.526.629
2. Esposizioni deteriorate: sofferenze	19.322.778	10.931.965	8.390.812
3. Altre esposizioni deteriorate	2.445.807	702.577	1.743.230
<b>Totale</b>	<b>80.107.207</b>	<b>12.499.844</b>	<b>67.607.361</b>

Figurano nella presente tabella il valore lordo e il valore netto dei finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate, ripartiti per qualità (deteriorate – sofferenze/altre deteriorate). Figurano altresì il valore lordo e netto degli altri finanziamenti, ripartiti per qualità (non deteriorati e deteriorati – sofferenze/altre deteriorati).

Altri finanziamenti: in relazione a questa sezione considerato che ai sensi dell’articolo 2 del DM 2 aprile 2015 n. 53 “per attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma si intende la concessione di crediti, ivi compreso il rilascio di garanzie sostitutive del credito e di impegni di firma. Tale attività comprende, tra l’altro, ogni tipo di finanziamento erogato nella forma di: f) rilascio di fidejussioni, avallo, apertura di credito documentaria, accettazione, girata, impegno a concedere credito, nonché ogni altra forma di rilascio di garanzie e di impegni di firma.”, e che non vi è altra tabella che rappresenti l’analisi del rischio in termini qualitativi e quantitativi così come sopra individuata, si è ritenuto di indicare nella presente tabella anche le esposizioni per finanziamenti rappresentati dalle garanzie rilasciate, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle rettifiche di valore, così come esposti per totale nella precedente tabella A.1.

### A.3 Valore delle esposizioni deteriorate: valori lordi.

Nella tabella A.3. (la cui compilazione era derogabile nel bilancio dell'anno precedente) sono rappresentate le variazioni in aumento e in diminuzione intervenute durante l'esercizio nell'ammontare delle esposizioni lorde deteriorate. In particolare, nella sottovoce "cancellazioni" si sono indicate le cancellazioni operate in dipendenza di eventi estintivi delle esposizioni.

#### A.3 Variazione delle esposizioni deteriorate: valori lordi

Causali		Importo
A.	Esposizione lorda iniziale	24.013.586
A.1	di cui interessi di mora	0
B.	Variazioni in aumento	1.720.959
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate	1.440.565
B.2	interessi di mora	0
B.3	altre variazioni in aumento	280.394
C.	Variazioni in diminuzione	2.511.564
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate	1.690.463
C.2	cancellazioni	511.441
C.3	incassi	26.589
C.4	altre variazioni in diminuzione	283.070
D.	Esposizione lorda finale	23.222.981
D.1	di cui per interessi di mora	0

#### A.4 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	garanzie rilasciate			
	controgarantite		altre	
	Valore lordo	Accant. totali	Valore lordo	Accant. totali
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</b>				
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine</b>				
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
<b>Garanzie rilasciate pro quota</b>				
- garanzie a prima richiesta	11.531.131	21.345	9.300.823	401.450
- altre garanzie	3.402.428	10.066	54.418.426	11.559.277
<b>Totale</b>	<b>14.933.559</b>	<b>31.411</b>	<b>63.719.249</b>	<b>11.960.727</b>

La tabella A.4. espone le garanzie (reali o personali) prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere alla data di chiusura del bilancio. Sono indicati l'ammontare garantito al lordo delle rettifiche di valore alla data di

riferimento del bilancio e l'importo delle rettifiche di valore complessive effettuate sulle garanzie rilasciate.

**A.5 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie**

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
<b>Garanzie a prima richiesta controgarantite da:</b>	<b>11.531.131</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8.997.873</b>
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	9.793.969	0	0	7.763.245
- altre garanzie pubbliche	1.105.049	0	0	665.727
- Intermediari vigilati	632.112	0	0	568.901
- altre garanzie ricevute	0	0	0	0
<b>Altre garanzie controgarantite da:</b>	<b>3.402.428</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.819.625</b>
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.118.165	0	0	884.316
- altre garanzie pubbliche	523.368	0	0	350.504
- Intermediari vigilati	1.760.895	0	0	1.584.805
- altre garanzie ricevute	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>14.933.559</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>11.817.498</b>

La tabella A.5. espone l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito, ripartiti per tipologia di controgarante.

**A.6 Numero delle garanzie rilasciate (reali e personali): rango di rischio assunto**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</b>				
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine</b>				
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0
<b>Garanzie rilasciate pro quota</b>				
- garanzie a prima richiesta	765	0	424	0
- altre garanzie	2.665	0	30	0
<b>Totale</b>	<b>3.430</b>	<b>0</b>	<b>454</b>	<b>0</b>

La tabella A.6. espone il numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio e quello delle garanzie rilasciate nell'esercizio.

#### A.8 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo contro-garanzie	Fondi accantonati
<b>Garanzie a prima richiesta controgarantite da:</b>			
<b>A. Controgarantite</b>	<b>81.667</b>	<b>0</b>	<b>213.111</b>
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- altre garanzie ricevute	81.667	0	213.111
<b>B. Altre</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Altre garanzie</b>			
<b>A. Controgarantite</b>	<b>943.274</b>	<b>5.577</b>	<b>537.689</b>
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- altre garanzie ricevute	943.274	5.577	537.689
<b>B. Altre</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>1.024.941</b>	<b>5.577</b>	<b>750.800</b>

Formano oggetto di rilevazione nella tabella A.8:

- il valore nominale netto delle garanzie (reali o personali) rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio, per le quali siano state formalizzate (e non ancora liquidate) le richieste di escussione;
- l'importo delle controgaranzie, ripartite per tipologia, che copre il rischio di credito assunto con le garanzie di cui al punto precedente;
- il totale dei fondi accantonati a fronte delle garanzie (reali o personali) di cui al punto a).

#### A.9 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Si precisa che tutte le richieste di escussione pervenute nel corso dell'esercizio e per le quali risultavano rispettate le condizioni convenzionali o di codice civile sono state regolarmente onorate.

Qualora invece, a seguito di un attento esame da parte della unità di gestione del portafoglio deteriorato, sia stato rilevato il mancato rispetto delle condizioni convenzionali e/o di codice civile, si è proceduto ad una interlocuzione con l'istituto richiedente e, qualora non sia stata fornita risposta che sollevasse i rilievi mossi, si è proceduto al rigetto della richiesta.

**A.9 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso**

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo contro-garanzie	Fondi accantonati
<b>Garanzie a prima richiesta controgarantite da:</b>	<b>371.876</b>	<b>188.475</b>	<b>1.474</b>
<b>A. Controgarantite</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- altre garanzie ricevute	371.876	188.475	1.474
<b>B. Altre</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Altre garanzie</b>	<b>424.630</b>	<b>4.552</b>	<b>261.989</b>
<b>A. Controgarantite</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- altre garanzie ricevute	0	0	0
<b>B. Altre</b>	<b>424.630</b>	<b>4.552</b>	<b>261.989</b>
<b>Totale</b>	<b>796.506</b>	<b>193.027</b>	<b>263.463</b>

Nella tabella A.10 sono indicate le variazioni delle garanzie rilasciate (reali o personali) riferite a valori lordi e cumulati a partire dal primo giorno dell'esercizio di riferimento del bilancio. Le garanzie sono suddivise tra garanzie rilasciate contro garantite e altre garanzie nonché tra garanzie a prima richiesta e altre garanzie.

Nella sottovoce b.1 "Garanzie rilasciate", sono indicate le garanzie rilasciate successivamente al primo giorno dell'esercizio di riferimento del bilancio.

**A.10 Variazioni delle garanzie (reali e personali) rilasciate**

Ammontare delle variazioni	gar. a prima richiesta		altre garanzie	
	Controg.	Altre	Controg.	Altre
<b>A Valore lordo iniziale</b>	<b>7.363.772</b>	<b>11.884.083</b>	<b>7.348.337</b>	<b>56.744.478</b>
<b>B Variazioni in aumento:</b>	<b>8.771.391</b>	<b>4.689.494</b>	<b>975.079</b>	<b>6.990.756</b>
- (B1) garanzie rilasciate	8.742.816	4.469.735	967.615	619.069
- (B2) altre variazioni in aumento	28.575	192.756	7.464	6.371.687
<b>C Variazioni in diminuzione:</b>	<b>4.604.032</b>	<b>7.272.754</b>	<b>4.920.987</b>	<b>9.316.807</b>
- (C1) garanzie escusse	0	10.703	0	150.562
- (C2) altre variazioni in diminuzione	4.604.032	7.262.050	4.920.987	9.166.246
<b>D Valore lordo finale</b>	<b>11.531.131</b>	<b>9.300.823</b>	<b>3.402.429</b>	<b>54.418.427</b>



**A.11 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi**

<b>Causali/Categorie</b>		<b>Importo</b>
<b>A.</b>	<b>Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali</b>	<b>12.545.803</b>
<b>A.1</b>	<b>di cui per interessi di mora</b>	<b>0</b>
<b>B.</b>	<b>Variazioni in aumento</b>	<b>258.248</b>
<b>B.1</b>	<b>rettifiche di valore/accantonamenti</b>	<b>193.441</b>
<b>B.1.1</b>	<b>di cui per interessi di mora</b>	<b>0</b>
<b>B.2</b>	<b>altre variazioni in aumento</b>	<b>65.074</b>
<b>C.</b>	<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>304.206</b>
<b>C.1</b>	<b>riprese di valore da valutazione</b>	<b>247.441</b>
<b>C.1.1</b>	<b>di cui per interessi di mora</b>	<b>0</b>
<b>C.2</b>	<b>riprese di valore da incasso</b>	<b>1.480</b>
<b>C.2.1</b>	<b>di cui per interessi di mora</b>	<b>0</b>
<b>C.3</b>	<b>cancellazioni</b>	<b>39.321</b>
<b>C.4</b>	<b>altre variazioni in diminuzione</b>	<b>15.965</b>
<b>D.</b>	<b>Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali</b>	<b>12.499.844</b>
<b>D.1</b>	<b>di cui per interessi di mora</b>	<b>0</b>

La tabella A.11 espone le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi così come risultanti dalla tab. A.2, a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate. In particolare, le sottovoci in tabella indicano:

- A. l'importo complessivo delle rettifiche di valore/accantonamenti rilevati in conto economico rispettivamente alla data di inizio e fine esercizio;
- B. l'importo delle riprese di valore che confluisce in conto economico;
- C. le cancellazioni delle esposizioni (C.3);
- D. tutte le variazioni delle rettifiche complessive/accantonamenti iniziali riconducibili a fattori diversi da quelli indicati nelle sottovoci precedenti.

**A.12 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

<b>Portafogli</b>	<b>Importo</b>
<b>1. Crediti verso banche</b>	<b>0</b>
<b>2. Crediti verso enti finanziari</b>	<b>0</b>
<b>3. Crediti verso clientela</b>	<b>0</b>
<b>4. Obbligazioni e altri titoli di debito</b>	<b>11.419.533</b>
<b>5. Azioni, quote e altri titoli di capitale</b>	<b>0</b>
<b>6. Attività materiali</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>11.419.533</b>

Nella tabella A.13 è indicato l'ammontare complessivo delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate e quello delle commissioni pagate a

fronte di controgaranzie ricevute su tali garanzie nonché per il collocamento delle garanzie stesse.

**A.13 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo**

Ammontare delle variazioni	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute:			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Riassicu-razioni	Altri strumenti di mitigaz. del rischio	
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</b>	0	0	0	0	0	0
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0	0	0
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine</b>	0	0	0	0	0	0
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0	0	0
<b>Garanzie rilasciate pro quota</b>	<b>307.922</b>	<b>140.540</b>	0	12.234	0	3.699
- garanzie a prima richiesta	279.480	106.294	0	12.234	0	3.699
- altre garanzie	28.442	34.247	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>307.922</b>	<b>140.540</b>	0	12.234	0	3.699

La tabella A.14 propone una distribuzione delle garanzie nette rilasciate per settore di attività dei soci garantiti, mentre la tabella a.15 espone una ripartizione dello stesso valore per regione di residenza/sede dei soci garantiti

**A.14 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare e attività sottostanti	Importo garantito
A Agricoltura, silvicoltura e pesca					689.849
B estrazione di minerali da cave e miniere					208.320
C attività manifatturiere					4.305.610
D fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata					0
E fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione rifiuti e smaltimento					571.343
F costruzioni					2.731.082
G commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli					42.600.416
H trasporto e magazzinaggio					1.244.469
I attività dei servizi di alloggio e di ristorazione					9.667.595
J servizi di informazione e comunicazione					445.071
K attività finanziarie e assicurative					281.340
L attività immobiliari					496.851
M attività professionali, scientifiche e tecniche					510.784
N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese					1.175.057
O amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria					0
P istruzione					55.796
Q sanità e assistenza sociale					629.638
R attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento					891.402
S altre attività di servizi					156.049
<b>Totale</b>					<b>66.660.672</b>

**A.15 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza/sede dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Regione Abruzzo					7.419
- Regione Campania					102.806
- Regione Lazio					362.808
- Regione Lombardia					288.911
- Regione Sardegna					65.862.898
- Regione Sicilia					3.264
- Regione Toscana					2.562
- Estero					30.004
<b>Totale</b>					<b>66.660.672</b>

La tabella A17 propone la medesima distribuzione territoriale del numero delle posizioni garantite come risultante dalla tabella A.6, mentre la tabella A.16 ripartisce le stesse posizioni garantite per settore di attività economica dei soci. Per ragione di editing queste tabelle non vengono esposte in ordine progressivo.

**A.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Regione Abruzzo			1
- Regione Campania			3
- Regione Lazio			6
- Regione Lombardia			3
- Regione Sardegna			2.185
- Regione Sicilia			1
- Regione Toscana			1
- Estero			3
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.203</b>

**A.16 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A Agricoltura, silvicoltura e pesca			40
B estrazione di minerali da cave e miniere			4
C attività manifatturiere			177
D fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata			0
E fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione rifiuti e smaltimento			9
F Costruzioni			121
G commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli			2.183
H trasporto e magazzinaggio			69
I attività dei servizi di alloggio e di ristorazione			604
J servizi di informazione e comunicazione			31
K attività finanziarie e assicurative			20
L attività immobiliari			12
M attività professionali, scientifiche e tecniche			21
N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese			69
O amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria			0
P Istruzione			3
Q sanità e assistenza sociale			12
R attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento			32
S altre attività di servizi			23
<b>Totale</b>			<b>3.430</b>

La tabella A.18 riporta il numero dei soci del confidi a inizio e a fine esercizio nonché il numero dei soci ammessi o cessati nel corso dell'esercizio.

**A.18 stock e dinamica del numero di soci**

Portafogli	attivi	non attivi	totale
A. Esistenze iniziali	2.371	1.712	4.083
B. Nuovi soci	89	60	149
C. soci cessati		-25	-25
D. Esistenze finali	2.460	1.772	4.207

La tabella opera anche una distinzione tra soci attivi, ovvero titolari di posizioni garantite alla data della rilevazione, e soci non attivi.

## Sezione 2 – Gli Amministratori e i Sindaci

### 2.1. Compensi

I compensi di competenza dell'esercizio riconosciuti ai componenti il Consiglio di Amministrazione assommano a euro 175.361.

Il compenso del Collegio Sindacale per l'anno 2019 è stato pari ad euro 36.000 comprensivo di IVA, contributo alle Casse di Previdenza e ogni altro onere.

### 2.2. Crediti e garanzie rilasciate

La Cooperativa non vanta alcun credito con i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Con riferimento alle garanzie concesse nell'interesse degli amministratori o di società al cui capitale gli stessi partecipano, ovvero rivestono cariche sociali, o nell'interesse di soggetti loro connessi, si segnala che le stesse interessano 7 amministratori e assistono 27 linee di credito per originari euro 2.946.603, a fronte di un valore originario di garanzie per euro 1.405.302, ridottosi al 31 dicembre a euro 948.727, come riportato nella tabella che segue.

n.	tipo	finanziamenti garantiti	garanzie rilasciate	debito al 31/12/2019	garanzie al 31/12/2019
14	diverse di BT	638.000	349.000	638.000	349.000
2	autoliquidanti	220.000	110.000	220.000	110.000
9	mlt chiro	1.648.000	831.000	801.313	403.305
2	mlt ipo	440.603	115.302	307.768	86.421
27	<b>totale</b>	<b>2.946.603</b>	<b>1.405.302</b>	<b>1.967.081</b>	<b>948.727</b>
<b>di cui deliberate nell'esercizio:</b>					
4	diverse di BT	275.000	167.500	275.000	167.500
1	mlt chiro	25.000	12.500	20.710	10.355
5	<b>totale</b>	<b>300.000</b>	<b>180.000</b>	<b>295.710</b>	<b>177.855</b>

Non sono state rilasciate garanzie in favore dei Sindaci o di società al cui capitale gli stessi partecipano, ovvero rivestono cariche sociali, o nell'interesse di soggetti loro connessi.

Tutte le operazioni con tali parti correlate sono state effettuate a condizioni di mercato e nel rispetto delle norme di legge.

## Sezione 3 – Impresa controllante che redige il bilancio consolidato

La fattispecie prevista in questa sezione non ricorre

#### **Sezione 4 – Operazioni con parti correlate**

L'obbligo di segnalazione previsto in questa sezione non ricorre in quanto le operazioni con parti correlate sono state poste in essere a normali condizioni di mercato oppure non sono rilevanti.

#### **Sezione 5 – Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale**

L'unico accordo non risultante dallo stato patrimoniale è il contratto di rete "Pàris", sottoscritto con Finsardegna e con Fidicoop Sardegna, del quale si è data notizia nelle relazioni di bilancio dei precedenti esercizi.

#### **Sezione 6 – Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Il periodo successivo alla chiusura dell'esercizio è stato dominato da un fatto al quale la definizione "di rilievo" sta decisamente stretta: ci si riferisce alla emergenza sanitaria dovuta alla pandemia Covid19, che inciderà in misura determinante sulle evoluzioni del prossimo futuro. Il tema è già stato trattato nella relazione sulla gestione, alla quale si rimanda.

#### **Sezione 7 – Proposta di destinazione degli utili**

L'esercizio si è chiuso con un utile di euro 31.004 che si propone di destinare:

- per euro 9.301, pari al 30%, alla Riserva Legale;
- per Euro 21.703 a riserva statutaria.

Si conclude la presente Nota Integrativa assicurando che le risultanze di bilancio corrispondono ai saldi delle scritture contabili tenute in ottemperanza alle norme vigenti e che il presente bilancio rappresenta con chiarezza ed in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria del Consorzio, nonché il risultato economico dell'esercizio 2019.

*Il Presidente  
del Consiglio di Amministrazione  
Salvatore Desole*

# **Relazione di certificazione**

del bilancio chiuso il 31 dicembre 2019

## **giudizio conclusivo**







Genova, 4 giugno 2020

SPETT.LE  
UNIFIDI SARDEGNA SOCIETA'  
COOPERATIVA DI GARANZIA  
FIDI  
Corso Pascoli, n. 16/B  
7.100,00 – Sassari (SS)

**Oggetto: revisione legale dei conti – Bilancio d'esercizio 2019**

Si trasmette l'unita relazione di revisione legale dei conti di bilancio concernente l'esercizio in oggetto, anticipandone, qui di seguito, il relativo giudizio:

" ... "

**Giudizio**

A nostro giudizio il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società UNIFIDI SARDEGNA SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI al 31.12.2019 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

" ... "

Distinti saluti.

I REVISORI

Massimiliano Mantovani  
(Socio)





**pàris**  
confidi sardi in rete

**unifidi**  
**sardegna** SOCIETÀ COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI

**www.unifidisardegna.it** | e-mail: [info@unifidisardegna.it](mailto:info@unifidisardegna.it)

**SEDE LEGALE** | C.so G. Pascoli, 16/B - 07100 Sassari

**SEDI**

**TERRITORIALI** | Via Sebastiano Mele, 7/G - 09170 Oristano  
| Piazza Italia, 20 - 08100 Nuoro

**UFFICI**

| Via Ogliastra, 46 - 07026 Olbia  
| Via del Mercatino, 36 - 08048 Tortoli  
| Viale Elmas, 39 - 09122 Cagliari

Registro Imprese di Sassari n. 01001580909 - R.E.A. n. 73893 | Albo Soc. Coop. n. A125457  
Elenco ex Art. 155 c.4 T.U.B. n. 273C4 | C.F. e P.Iva 01001580909